Notiziario sportivo — Anno VII - N. 1978 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 13 aprile 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

LONDRA SVOLGEREBBE UNA FUNZIONE MEDIATRICE FRA MOSCA E WASHINGTON

L'Ambasciatore inglese si è incontrato con Molotov

Secondo il comunicato ufficiale nel colloquio sarebbero state trattate "numerose questioni in sospeso fra la Granbretagna e l'U.R.S.S.,, - A Londra si ritiene che si tratti di problemi interessanti direttamente i due paesi: il Ministro russo avrebbe dimostrato una sollecitudine e una disposizione precedentemente sconosciute

Mosca, 12

L'Ambasciata britannica a Mosca annuncia che l'ambasciatore Sir Alvary Gascoigne ha avuto ieri un colloquio di 45 minuti con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov, nel corso del quale sono state discusse «numerose questioni in sospeso fra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica».

Il comunicato afferma testualmente: «Sir Alvary Gascoigne ha approfittato della atmosfera relativamente favorevole per cercare di regolare con Molotov un certo numero di problemi in sospeso interessanti direttamente i due paesi». Dal fatto che si parla di problemi di interesse «diretto» si presume che non siano state discusse le questioni della Germania e dell'Austria.

Come è noto Gascoigne era tornato a Mosca giovedì scorso dopo una visita a Londra per consultazioni con il Foreign Office.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che nel corso del loro colloquio Gascoigne e Molotov abbiano tra l'altro discusso la sorte di George Bundock, magazziniere presso l'Ambasciata inglese a Mosca, il quale da 5 anni non lascia l'edificio della Ambasciata stessa essendo stato condannato in contumacia da un tribunale russo a cinque anni di carcere nel 1948, sotto l'accusa di violenza nei confronti di una fanciulla sovietica. Il Bundock, il quale è sempre rimasto chiuso nella Ambasciata nel timore di venire arrestato e tradotto in carcere per scontare la pena, potrebbe essere ora rilasciato nel quadro della recente amnistia generale.

E' probabile anche che Sir Alvary e Molotov abbiano discusso in merito alla prossima consegna dei 7 civili inglesi rilasciati in questi giorni dai nord-coreani. Non è escluso poi che si sia parlato della vertenza anglo-sovietica concernente l'accordo di pesca firmato dai due paesi 23 anni or sono, accordo che la Russia ha annunciato di volere denunciare.

Può darsi anche che sia stato discusso il problema delle donne russe sposate con sudditi britannici e non ancora autorizzate a lasciare la Russia per riunirsi con i loro mariti.

A Londra molte speculazioni ha sollevato il colloquio avvenuto tra Molotov e l'Ambasciatore britannico, ma un portavoce del Foreign Office ha escluso stasera che ci si debba attendere da esso «conseguenze spettacolari». Il colloquio è durato circa 45 minuti ed è avvenuto su richiesta dell'inglese. [illegible]

Come è noto, in un primo tempo si era anche parlato di un messaggio per Malenkov che Churchill avrebbe affidato all'Ambasciatore. Si sa ora che Sir Alvary Gascoigne era incaricato dal suo Governo di [illegible] per la decisione di abbandonare la precedente richiesta di trasferimento della sede dell'Ambasciata britannica in Mosca e per l'aiuto fornito per il rimpatrio dei prigionieri civili britannici della Corea del nord. Nello stesso tempo l'Ambasciatore è stato incaricato di cercare di risolvere le questioni tuttora pendenti fra i due paesi.

Secondo le prime informazioni, non ufficiali, benché il colloquio non sia uscito dal campo esplorativo Molotov avrebbe dimostrato una sollecitudine e una disposizione precedentemente sconosciute.

Si suppone a Londra che un tale atteggiamento [illegible] Gran Bretagna e gli Stati Uniti [illegible] funzione mediatrice [illegible] Formosa [illegible] Malenkov e l'Ambasciatore [illegible] una dimostrazione [illegible] pegno.

EDEN OPERATO
Churchill agli Esteri

DATA LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE IL PREMIER HA VOLUTO SOSTITUIRE PERSONALMENTE IL MINISTRO, CHE PER DUE SETTIMANE SARA' RELEGATO IN UNA CLINICA

Londra, 12

Il Ministro degli Esteri britannico Eden è stato operato oggi di calcoli biliari alla cistifellea. L'intervento durato tre quarti d'ora, è stato effettuato dal dott. Basil Hume, chirurgo primario di uno dei maggiori ospedali londinesi ed ha avuto esito soddisfacente. Ne dà notizia un comunicato recante la firma del dott. Hume, di Sir Horace Evans (medico personale della Regina), del dott. George Rossdale, del dott. Guy Blackburn e del dott. Francis Evans, il quale precisa anche che le condizioni di salute dell'infermo sono buone. Non è escluso che un secondo bollettino medico venga diramato più tardi.

Il 55.enne Ministro degli Esteri è entrato nella «London Clinic» mercoledì sera per essere operato l'indomani, ma una infreddatura ha provocato il rinvio dell'intervento fino a stamane. L'operazione era stata decisa dai medici nell'intento di eliminare la causa dei ricorrenti disturbi gastrici e di un possibile ripetersi dell'attacco di itterizia che colpì Eden lo scorso anno.

Si prevede che la convalescenza del Ministro durerà da sei ad otto settimane, durante le quali il dicastero degli Esteri verrà retto interinalmente dal Premier Churchill, mentre il Ministro di Stato Selwyn Lloyd (il più diretto collaboratore del Ministro degli Esteri), parteciperà regolarmente alle riunioni del Gabinetto. L'operazione e la convalescenza impediranno ad Eden di partecipare tanto alla conferenza del Consiglio dei ministri del Patto Atlantico (il 23 aprile, a Parigi), quanto alla sessione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (nel prossimo maggio a Strasburgo). A Parigi Eden sarà sostituito da Selwyn Lloyd.

I chirurghi i quali hanno operato Eden hanno ordinato che l'infermo non sia in alcun caso disturbato, onde possa rimettersi rapidamente. Solo la moglie, Clarissa, potrà [illegible] la prossima settimana. Nessun documento ufficiale, per quanto urgente, sarà inviato ad Eden durante la sua permanenza in clinica che sarà di due settimane, a quanto sembra.

Il Premier Churchill ha voluto personalmente assumere il controllo degli affari esteri mentre Eden si trova ammalato. Ciò riflette la preoccupazione del Governo per la campagna di pace del Cremlino e per la vertenza con l'Egitto in merito alla zona del Canale di Suez.

Un discorso di Adenauer

Washington, 12

In un discorso registrato a Washington prima della sua partenza per San Francisco e trasmesso oggi il Cancelliere Adenauer ha affermato che il mondo occidentale deve senza dubbio prestare attenzione alle aperture di pace dell'URSS; ma aggiunge che l'Occidente deve continuare la sua politica diretta a rafforzare il mondo libero, perchè altrimenti finirebbe per essere raggiunto dalla Russia [illegible].

«Io spero — prosegue Adenauer — [illegible] nauer [illegible] iniziano [illegible] sibile [illegible] frire [illegible] di [illegible] ganizzazione [illegible] in Germania. [illegible] è pronta [illegible] sua politica nei confronti dell'Occidente io penso che noi possiamo anche prevedere la riunificazione della Germania».

Adenauer si dice poi convinto che la politica attuata dal Governo di coalizione di Bonn troverà consenso anche la grande maggioranza dei tedeschi dell'Est e che, per conseguenza, eventuali libere elezioni generali vedrebbero vittoriosi in Germania i partiti che simpatizzano per l'Occidente. Adenauer ha detto anche di non potere prevedere una soluzione definitiva del problema di Berlino senza una riunificazione della Germania ed una diminuzione della tensione internazionale e conclude di[illegible] popoli [illegible] e degli [illegible] realizzare [illegible].

IL GOVERNO COMUNISTA HA CEDUTO

DECISA AZIONE DI ROMA: un italiano liberato a Sofia

Palazzo Chigi aveva negato il visto ai rappresentanti bulgari alla Fiera di Milano a causa dell'ingiustificato arresto di un connazionale

Sofia, 12

Un comunicato dell'Agenzia telegrafica bulgara annuncia che il Ministero degli Affari Esteri di Bulgaria ha consegnato il 9 aprile alla Legazione d'Italia a Sofia una nota nella quale il Governo bulgaro dichiara di non poter consentire la partecipazione della Bulgaria alla Fiera di Milano [illegible]

[illegible]

Assunte informazioni a Palazzo Chigi, l'Ansa è in grado di precisare quanto segue: 1) L'invito a partecipare alla grande rassegna commerciale milanese venne trasmesso [illegible] 3) Il Governo italiano non ha mai, come [illegible]

[illegible]

Il Ministero degli Esteri bulgaro ha annunciato che questi si recheranno a Milano verranno provvisti di documenti per [illegible]

DOPO IL SUICIDIO DI DUARTE

Peron è riuscito ad evitare la crisi?

Buenos Aires, 12

Fonti bene informate hanno oggi dichiarato che apparentemente il Presidente argentino Juan Peron ha scongiurato la minaccia di una immediata crisi di Gabinetto ma che è probabile una «limitata» riorganizzazione del Governo nel prossimo futuro. Il Gabinetto di Peron si è quasi triplicato da quando egli è salito al potere per cui i suoi membri sono saliti da otto a ventuno ed alcune fonti affermano che il Presidente sta progettando di eliminare alcuni Ministri. Si afferma tuttavia che è improbabile che Peron prenda importanti provvedimenti senza ottenere l'approvazione del Congresso, cosa che egli intenderebbe fare il prossimo mese. Nel frattempo — è stato aggiunto — qualsiasi cambiamento sarà di «natura limitata».

Correvano voci di una imminente crisi di Governo allorchè il Gabinetto si è riunito in seduta di emergenza venerdì, dopo una settimana in cui l'attenzione si era concentrata sulla minaccia dell'inflazione e sulle notizie relative alla corruzione in seno al Governo. Peron ha denunciato le notizie come «calunnie» ed otto «fomentatori di voci» sono stati espulsi dal partito peronista, ma il Presidente ha pure ordinato una completa indagine del Governo.

Nel contempo il Governo ha fissato i prezzi sulla maggior parte dei generi alimentari dietro proposta di una speciale commissione che aveva studiato i problemi dei prezzi e dei salari, ed ha gettato in carcere 350 mercanti accusati quali «profittatori». La commissione ha pure proposto un congelamento dei salari ma su tale proposta non è stato preso alcun immediato provvedimento.

Intanto si apprende che le votazioni svoltesi nel Chaco e nella Pampa sono state effettuate nel massimo ordine e senza alcun episodio di violenza. Anche l'affluenza alle urne è stata notevole nonostante il fatto che i candidati governativi fossero considerati certi di vincere la maggior parte se non tutti i posti in gioco. Le due zone vengono chiamate rispettivamente provincia del Presidente Peron e provincia di Eva Peron. I candidati governativi non avevano rivali nella provincia di Eva Peron mentre nella provincia del Presidente Peron soltanto il relativamente debole partito comunista ha nominato alcuni candidati da opporre alla lista ufficiale.

Einaudi inaugura la Fiera di Milano

Le 46 bandiere dei paesi partecipanti alla grande rassegna internazionale attestano il primato dell'esposizione - I discorsi di Gasparotto e del Ministro dell'Industria e Commercio Campilli - Il Capo dello Stato visita il Palazzo delle Nazioni

Milano, 12

La 31.a Fiera internazionale di Milano è stata solennemente inaugurata stamane dal Presidente della Repubblica.

Il treno presidenziale era giunto alla stazione centrale alle 9.45. Il Capo dello Stato, accompagnato dalla consorte, è sceso dalla carrozza salone, seguito dal suo consigliere militare, dal segretario generale alla Presidenza della Repubblica ed ha passato in rassegna un reparto in armi che rendeva gli onori e si è quindi avviato verso il salone d'onore, dove è stato ricevuto dai Vicepresidenti del Senato e della Camera sen. Bertone e on. Bennani, dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Campilli in rappresentanza del Governo, dal Ministro dei Trasporti on. Malvestiti, da tutte le autorità civili e militari cittadine e da numerosi parlamentari.

Il Capo dello Stato rispondeva con cordiali cenni della mano o agitando il cappello al saluto rivoltogli dalla folla al suo passaggio. Alle 9.45 il corteo ha raggiunto l'ingresso della Fiera dove la scorta dei motociclisti è stata sostituita da uno squadrone di carabinieri a cavallo in alta uniforme. Un reparto di bersaglieri con bandiera e fanfara schierato presso i cancelli ha reso gli onori mentre la macchina presidenziale raggiungeva la tribuna sul piazzale Italia, davanti al Palazzo delle Nazioni. Einaudi ha passato in rassegna un battaglione di formazione, quindi è salito sul palco d'onore dove è stato ricevuto dal presidente della Fiera sen. Gasparotto circondato dalla Giunta. Le tribune laterali erano gremite di una fitta folla di personalità ed invitati fra i quali molti capi missione, diplomatici dei paesi presenti ufficialmente alla Fiera, il corpo consolare, i presidenti di numerose fiere d'Europa, missioni commerciali, rappresentanze ed altri esponenti dell'industria e del commercio internazionale. Sul grande Palazzo delle Nazioni e sulle colonne dell'emiciclo sventolavano al sole della chiara giornata domenicale le bandiere di tutti i paesi presenti alla Fiera.

Ha preso subito la parola il presidente della Fiera il quale ha detto: «Signor Presidente, la Fiera di Milano, nata ambrosiana nella sua chiara concezione originaria e ambrosiana rimasta nel suo saldo assetto amministrativo, dilata ormai la sua sfera d'attrazione e di azione non più all'orizzonte europeo, ma a quello del mondo. Perciò a buon diritto essa prega ed invita ogni anno la prima autorità dello Stato a inaugurare la sua breve stagione e a giudicare delle mete raggiunte.

«La Fiera gli è grata dell'alto conforto che le viene dalla sua presenza, oggi soprattutto che celebra il suo maggiore successo». Dopo aver parlato dell'autonomia della Fiera nel quadro della legislazione vigente Gasparotto ha così proseguito:

«Quando il Comune di Milano potrà mettere a disposizione della Fiera la vasta area già contrattualmente ceduta, è un programma nuovo, più ampio e poderoso di quello attuale, che si aprirà all'attenzione e alla responsabilità della nuova amministrazione. Forse su quell'area potrà sorgere il più grandioso dei nostri padiglioni, destinato secondo il vostro e nostro voto a ospitare il salone dell'automobile, che qui è nato, e potrà degnamente offrirsi all'industria internazionale in anni alterni con quello, già fiorente, di Torino. E' da augurarsi allora che un Consiglio d'amministrazione forte di uomini di alta competenza e autorità, possa, con avveduta e concorde politica collegiale, attuare un programma economico e morale da conservare alla Fiera il riconosciuto e invidiato primato. Programma politico e anche morale, perchè non basta esporre in questo sonante recinto macchine possenti, materie pregiate e congegni sino a ieri impensati, occorre innalzare sempre più il suo clima spirituale, mettendo il libro a fianco della macchina e chiamando a congresso, assieme a missioni commerciali europee e extra europee, le grandi organizzazioni scientifiche e culturali che si affaticano ad offrire all'industria nuovi lumi, e al commercio offrire nuove vie».

Il sen. Gasparotto ha così concluso:

«Fermi nella fede che ci ha assistito fin dagli esordi della opera nostra, quando soli e non creduti riaprimmo i cancelli che la guerra aveva chiusi, ricordiamo quanti fin d'allora ci furono leali e costanti collaboratori e quanti nella città, guardando ben oltre il Lambro e l'Olona, intendono con la Fiera di Milano, rendere onore all'Italia, e servire nel nome dell'Italia la causa della umana solidarietà, che è programma di vita per l'umanità e che oggi da qualche segno precursore promette di alzarsi sempre più sull'orizzonte della vita contemporanea, come un sole ché, se conosce bufere, non conosce tramonti».

Dopo il sen. Gasparotto ha parlato il ministro dell'Industria e Commercio on. Campilli, il quale ha detto:

«Chi vuol misurare il cammino della civiltà in relazione al progresso scientifico, tecnico, economico del mondo, non può prescindere dal visitare la Fiera di Milano, divenuta ormai uno dei più sensibili strumenti indicativi delle conquiste raggiunte dal lavoro umano, inteso, nella sua più vasta e più completa espressione.

«Quello che la scienza e la tecnica hanno saputo finora esprimere è qui rappresentato, al mondo dei visitatori, in un allestimento reso suggestivo dal senso artistico degli ordinatori, oltre che dalla vastità e dall'organicità della mostra.

«Caratteristica della Fiera — che la pone alla testa di tutte le altre manifestazioni similari a carattere internazionale — è l'indiscusso primato della partecipazione estera. 46 Paesi sono presenti a questa imponente rassegna dell'attività produttiva del mondo».

Il ministro ha rilevato che fra le partecipazioni estere acquista particolare significato quella della comunità europea carbone e acciaio, la cui presenza — egli ha detto — ammonisce che il progresso tecnico della produzione, con conseguente abbassamento dei costi e dilatazione dei consumi, richiede un effettivo allargamento dei mercati.

«La rassegna odierna, che la presenza del Capo dello Stato rende più solenne e più significativa e che tanti popoli raccoglie nel segno del progresso tecnico e del lavoro, sia per tutti promessa di benessere, di concordia e di pace».

Al termine dei discorsi, il Presidente della Repubblica e la consorte, seguiti dai Ministri, dalle rappresentanze parlamentari e dalle autorità, lasciano la tribuna d'onore, mentre la banda dei carabinieri intona l'Inno di Mameli, e fanno il loro ingresso nel Palazzo delle Nazioni dando inizio alla visita delle mostre ufficiali dei paesi esteri. Il Capo dello Stato effettua un giro ricognitivo completo dei padiglioni stranieri, iniziando da quello dell'Olanda, dove è ricevuto dal Ministro dei Paesi Bassi a Roma Boon e da quello del Belgio, dove è ad attenderlo lo Ambasciatore barone Van der Elst.

Sono poi gli Ambasciatori di Francia, Fouques Duparc, di Grecia, Argilopoulos, Akdur di Turchia, Gomez Urtado di Colombia, ad illustrare a Luigi Einaudi le rispettive esposizioni, mentre una sosta più prolungata il Capo dello Stato compie presso la Mostra della Granbretagna dove si intrattiene cordialmente con lo Ambasciatore Sir Victor Mallet.

All'ingresso della sezione dei paesi scandinavi, al primo piano del Palazzo delle Nazioni, accolgono il Presidente Einaudi il Ministro danese a Roma, il consigliere commerciale svedese, il presidente dell'Ente fiere danesi e il Vicesindaco di Oslo. Per l'Ungheria era presente il Ministro a Roma, Kallo, per l'Indonesia il Ministro Virio Pranotto, per l'Irak il Ministro Alkederi, per il Guatemala il Ministro Cosenza Galvez, ed i consoli di Milano e Torino, per il Vietnam il segretario generale dell'economia vietnamese Huynh Tuongtan, per gli altri paesi i capi diplomatici accreditati a Roma e funzionari dei rispettivi Ministeri economici.

La visita al Palazzo delle Nazioni si è protratta fin quasi alle ore 13.

Successivamente il Presidente della Repubblica, sempre accompagnato dalla consorte, ha ripreso posto in automobile passando in rassegna i padiglioni di nuova costruzione, quello delle materie plastiche, quello delle attrezzature per ufficio, quello della chimica industriale. Una sosta più prolungata ha compiuto al padiglione n. 33 che accoglie i vari rami della elettrotecnica, delle telecomunicazioni, della radio, della televisione, ecc. Qui il Presidente ha attraversato la vasta galleria in cemento armato, lunga 119 metri, e si è fermato per parecchi minuti ad osservare la pila atomica esposta dalla Granbretagna nel centro del padiglione. Gli era di nuovo accanto l'Ambasciatore Mallet, che gli ha presentato il prof. Putman del laboratorio sperimentale di Harwood, il quale ha illustrato il funzionamento della pila, mettendo in rilievo come essa serva a scopi di pace e di processo civile.

Alle ore 14, il Presidente della Repubblica ha terminato la sua visita alla 31.a Fiera di Milano, e in automobile col seguito si è recato in Prefettura.

IL 20 APRILE SI INIZIERA' lo scambio dei prigionieri

Le operazioni si svolgeranno a Kaesong

Panmunjom, 12

Nella riunione odierna degli ufficiali di Stato Maggiore incaricati di fissare i particolari amministrativi dello scambio dei prigionieri delle due parti, ammalati e feriti, è stato raggiunto un accordo in base al quale lo scambio stesso avrà inizio il 20 aprile. I comunisti hanno respinto la richiesta alleata che lo scambio dovesse iniziare prima di tale data. Gli ufficiali comunisti hanno precisato che il loro primo convoglio, che sarà composto di 23 veicoli, giungerà a Kaesong (a 10 km. da Panmunjom) il 19 aprile. Il viaggio dal centro ove sono concentrati i prigionieri alleati nella Corea del nord fino a Kaesong durerà due giorni. Il col. Carlock, capo degli ufficiali di Stato Maggiore alleati, ha insistito per [illegible] dichiarando che il comando della ONU sarebbe pronto a iniziare lo scambio entro 72 ore. Dopo la riunione il col. Carlock ha dichiarato ai giornalisti che i comunisti si erano ostinati e avevano insistito con energia sulla data del 20. Essi non hanno precisato la nazionalità del primo gruppo di rimpatriandi. Gli ufficiali delle due parti hanno poi dettagliatamente discusso [illegible] amministrativi ed hanno rimesso il documento ai traduttori affinchè ne preparino le versioni in coreano, in cinese e in inglese. Tutti [illegible] si sono riservati [illegible] il progetto di [illegible] seduta odierna [illegible] minuti. [illegible] darà inizio [illegible]

[illegible] L'ONU ha reso noto che domani una nuova partita [illegible] nelle prossime [illegible] dei prigionieri. Partecipare [illegible] operazione [illegible] prigionieri» La procedura di addestrare [illegible] che equipaggeranno [illegible] proprio e [illegible] più ra[illegible]

[illegible] fase di do[illegible] che se[illegible] Panmunjom.

[illegible] che la [illegible] sud-coreana [illegible] una lettera [illegible] Carlock. Nella [illegible] affinchè il capo delegato [illegible] intervento [illegible] cino-coreani [illegible] la liberazione dei militari sudcoreani anticomunisti. Nel [illegible] anche che la Croce Rossa possa visitare i prigionieri del nord e il numero dei [illegible] ammalati e feriti dei rimpatriati.

«Nuova Cina» riferisce oggi che il primo convoglio di prigionieri alleati feriti e malati partirà alle 6 antimeridiane di martedì in direzione di Kaesong per poi procedere fino a Panmunjom, dove il 20 aprile incomincerà lo scambio. Il convoglio consisterà di 23 veicoli ciascuno contraddistinto da una bandiera rossa quadrata di un metro di lato. I punti di sosta del convoglio lungo la strada per Kaesong saranno contraddistinti con delle croci rosse facilmente visibili. L'agenzia «Nuova Cina» rende noto anche che i cino-coreani stanno preparando, nella parte nord-occidentale della zona di Panmunjom, un posto adibito alla ricezione dei prigionieri cinesi e nord-coreani che verranno consegnati dagli alleati.

Vengono piantate tende e si procede al livellamento del terreno e all'approntamento di strade.

Si apprende che il Ministero della Difesa americano ha pubblicato una lunga dichiarazione in cui afferma che i prigionieri dell'ONU in Corea sono stati assoggettati a continue pressioni comuniste intese a far mutare le loro simpatie politiche, e, a quanto sembra, alcuni di loro hanno ceduto. La dichiarazione fa osservare che questi prigionieri non possono essere condannati per la loro collaborazione con i comunisti «perchè, a quanto sembra, l'alternativa offerta era la tortura o la morte, od entrambe».

Il comunicato informa anche che sono state udite trasmissioni da parte di prigionieri alleati da Radio Pyongyang e Radio Pechino. «Le voci di chi parlava alla radio sono state identificate: erano quelle di americani e di altri soldati dell'ONU, e quel che dicevano si uniformava strettamente alla propaganda comunista. Non si sa come siano state ottenute queste registrazioni».

La firma dell'accordo sui prigionieri feriti e malati a Panmunjom: a sinistra l'amm. Daniel, a destra il generale cinese Li-Sang-Cio mentre firmano i protocolli

Piazza secondo nella Parigi-Roubaix

Germain Deryck vincitore per mezza ruota - Petrucci indisposto si ritira

Roubaix, 12

Le operazioni di controllo si sono svolte stamane dalle 7 alle 8.30 allo stadio municipale di Saint Denis, alla presenza di una folla di curiosi. I favoriti Petrucci, Bobet, Van Steenbergen, Ockers, Bernard, Gauthier sono stati presi d'assalto dal pubblico entusiasta, nonostante un servizio d'ordine impeccabile ma conciliante. Il tempo è grigio, l'assenza del vento è totale e nulla permette di credere, nonostante questi vantaggi, che il vincitore della corsa batterà il primato di Van Steenbergen.

Alle 9.2 viene data la partenza, dall'attrice cinematografica Madeleine Robinson, ai 168 corridori su 185 iscritti. Il corridore Le Guilly prende subito il comando, però è rapidamente raggiunto. Nella salita che precede Chantilly, Buchaille e Hassenforder forzano la andatura, seguiti da Nedellec e Alain Moineau. Essi vengono raggiunti dall'olandese Nolten e da Pierre Michel e Deprez. Questi sette uomini, con un vantaggio di circa 250 metri, continuano nei loro sforzi nella traversata di Chantilly. Nella prima ora sono stati coperti km. 44.500.

Dopo Laigneville, Decaux, Magni e Van Est sono i primi a portarsi in testa. Dopo Clermond Ferrand si vede partire all'attacco il gruppo più importante, che comprende Louison Bobet, Koblet, Schulte, Bernard Gauthier, Darrigade, Antonin Rolland, Baffero, Lauredi, Minardi, Grosso, Pedroni, Dupont, Impanis, Wagtmans e Machys. Favoriti dal vento i corridori marciano ad una andatura veloce: al 70.o km. si opera il ricongiungimento. Poco dopo si registra uno scatto di Pardoen, che parte in compagnia di Antonino Canavese e di Bertaz. A Breteuil circa 90 km. sono stati coperti nelle due ore. I tre fuggitivi aumentano il vantaggio, che è portato a 2'15" dopo Equennoy. Ad Amiens i tre fuggitivi sono calorosamente applauditi, soprattutto Pardoen, che è del luogo. All'uscita della città il loro vantaggio non è più che di 1'2" su Isidore Deryck, Hassenforder, Van Steenbergen, Geminiani e Grosso, che si sono staccati a loro volta dal gruppo. Il gruppo segue a 2'10". A Villers-Boccage, i cinque inseguitori raggiungono i tre uomini di testa ed il gruppo degli otto corridori così costituito attacca la salita di Doullens con 2'40" di anticipo sul gruppo. Nella salita Bertaz è distaccato, poi Isidore Deryck e infine Hassenforder perdono terreno. Non rimangono più che cinque corridori in testa.

Intanto dal gruppo Germain Deryck, Redolfi, Bober e Rossel si distaccano, ma vengono raggiunti; l'inseguimento continua in direzione di Arras su strade piane. Lo scarto si mantiene sempre tra 2' e 2'15". Nelle quattro ore sono stati coperti 174 chilometri. A Beaumetz-les-Loges Antonino Canavese fora. Non rimangono più in testa che quattro uomini. Nella traversata di Arras, Germain Deryck, Stanislao Bober, Van Est e Decaus si portano in testa al gruppo, che si avvicina rapidamente ai fuggitivi. Dopo il rifornimento i quattro corridori di testa reagiscono, e il loro vantaggio è di nuovo di 300 metri. Al 190.o chilometro hanno 55" di vantaggio; ai 210 chilometri 35". Nella traversata D'Henin-Lietard, sul Pavè, i quattro corridori di testa sono inseguiti da Germain Deryck e Bober, che si sono distaccati dal gruppo guidato da Piazza. Geminiani e Grosso rimangono soli in testa, distaccati davanti a Pardoen. Van Steenbergen, vittima di una caduta, rimane ferito ad una mano e deve abbandonare.

Germain Deryck si lancia, quindi, solo all'inseguimento e raggiunge Pardoen; dopo Carvin, resta solo al comando con Geminiani e Grosso. Tra Carvin e Seclin l'italiano Piazza e l'olandese Wagtmans forzano l'andatura per raggiungere Deryck, Grosso e Geminiani. Piazza distacca presto l'olandese e raggiunge i corridori di testa a Seclin. Dopo Wattignies, ove si affronta la parte più cattiva del percorso, Deryck e Piazza conducono davanti a Wagtmans e Grosso, mentre Geminiani perde alcune posizioni. Rimangono ancora 30 km. da percorrere ma, nonostante gli sforzi del gruppo nel quale Louison Bobet, Bernard Gauthier, Blomme e Ollivier sono i più attivi, i tre fuggitivi non sono più raggiunti.

Nella volata sul Velodromo di Roubaix, Piazza conduce in dirittura, ma il belga Germain Deryck guadagna progressivamente terreno e vince con una ruota di vantaggio sull'italiano; Wagtmans è terzo a 30 metri. Poco dopo il gruppo degli inseguitori è in pista, ed è Louison Bobet che si mostra il più veloce piazzandosi al quarto posto.

Il campione del mondo, il tedesco Mueller, vittima di una caduta ad Amiens ha dovuto abbandonare, così come lo svizzero Koblet che si è fermato al rifornimento di Arras dopo due forature. Pure ad Arras, Jacques Dupont ha fatto una caduta. L'italiano Petrucci, in cattive condizioni di salute, aveva abbandonato la corsa a Doullens. Infine il belga Ollivier, che si trovava nel gruppo di Bobet, ha rotto un pedale a pochi chilometri dall'arrivo.

ORDINE D'ARRIVO

1) GERMAIN DERYCK (Belgio) in 5.39'19", alla media di km. 43.322; 2) Piazza (Italia), a una ruota; 3) Wagtmans (Olanda) s. t.; 4) Louis Bobet (Francia); 5) Baffert (Francia); 6) Decock (Belgio); 7) Impanis (Belgio); 8) a pari merito: Ketteleer, Bauvin, Blomme, Maggini, Magni, Couvreur, Bernard Gauthier, Antonin Rolland, Cieleska, Pertry, Zampini, Bober, tutti con il tempo di Bobet; 23) Crespi 5.41'19"; 24) Grosso; 27) Minardi 5.41'52"; 30) Crippa.

Maner Lualdi a Oslo

Oslo, 12

Dopo un viaggio di due ore e 10, a bordo del suo minuscolo «Girfalco» è giunto oggi da Milano il pilota giornalista Maner Lualdi. Insieme con Lualdi è arrivato anche uno degli operatori cinematografici che lo accompagnano, Max Peroli. Gli altri componenti del gruppo cinematografico erano arrivati ieri ad Oslo.

Lualdi partirà fra una settimana per la Norvegia settentrionale dove proseguirà, verso la metà di maggio, per il volo sulle regioni artiche.

CRONACA DELLA CITTA'

LA REALE FISIONOMIA ECONOMICA DI TRIESTE

INDUSTRIE E TRAFFICI

Ogni considerazione che trascuri questo binomio posa su labili basi e crea colpevoli confusioni

I profondi rivolgimenti politici europei degli ultimi quattro decenni, le due grandi guerre ed il rivoluzionamento economico-sociale da esse provocato, hanno portato come conseguenza, anche ad una evoluzione delle funzioni economiche di Trieste.

Sino allo scoppio della prima guerra mondiale, Trieste non solo era l'unico grande porto commerciale dell'Austria imperiale, ed i traffici col retroterra geografico potevano svolgersi senza soverchie insidie all'ombra di un protezionismo di Stato, bene congegnato; ma oltre a ciò anche i tempi erano diversi ed il carattere dei traffici era di tutt'altra natura: il traffico commerciato che si svolgeva attraverso l'intermediazione di importanti case di commercio locali, lasciava larghi margini di utile all'economia locale, mentre attualmente il commercio mondiale è combinato in modo che gli affari vengono conclusi direttamente fra i due paesi interessati come Austria ed Egitto, oppure Cecoslovacchia e Iran, e quindi le merci transitano dal porto senza particolari ingerenze locali e i margini sono minimi.

Ma non basta che il retroterra sia stato sempre più frazionato da barriere, confini e cortine e sia sempre più aperto all'insidia di tutte le concorrenze di altri porti internazionali, e non basta che il carattere dei transiti sia mutato in seguito alla evoluzione dei sistemi del commercio mondiale: c'è anche il fatto che il retroterra, duramente provato dalla rovina di guerre e rivoluzioni è paurosamente impoverito, e non può più dare ciò che dava una volta.

D'altro canto anche i paesi d'oltremare, attraverso guerre e rivoluzioni, sono andati rapidamente evolvendosi e quindi i loro bisogni ed i loro commerci hanno subito profondi mutamenti, e perciò, per molteplici ovvie ragioni di dinamica economica, oggi suonano assolutamente anacronistici gli accorati appelli per la ripresa di certi traffici triestini che si ama chiamare «tradizionali», ma che presumibilmente hanno fatto il loro tempo.

Esempio tipico quello degli zuccheri cecoslovacchi; da un lato il paese produttore è rimasto separato dalla cortina di ferro che lo fa gravitare nel ciclo economico chiuso della Russia, e dall'altro lato anche i consumatori di un tempo tendono sempre più a sparire: l'Egitto si è ormai fabbricato proprie raffinerie, sulla costa siriana lo Stato di Israele sta febbrilmente industrializzandosi, analogamente l'India emancipatasi dalla Granbretagna, cerca ora di darsi un proprio assetto industriale. Naturalmente l'industrializzazione dei vari paesi d'oltremare fa sparire determinati commerci, ma ne fa sorgere di nuovi nei quali bisogna cercare di inserirsi, appunto aggiornandosi alle attuali esigenze con pronto intuito mercantile.

Trieste e le sue sfere dirigenti, ammaestrate ad una dura esperienza, possiedono al massimo grado questo necessario intuito mercantile, la prontezza di percezione, e la capacità di tempestivo adattamento al variare delle situazioni economiche.

Queste facoltà si manifestarono in pieno già alla fine della prima guerra mondiale, perchè con l'aiuto del patrio Governo, Trieste seppe realisticamente ridarsi un nuovo assetto economico e seppe controbilanciare la [illegible]

industrie», era la sola via d'uscita per ridare a Trieste un proprio assetto economico. Oggi la vita economica di Trieste dipende in parte dal proprio retroterra geografico che per tante ragioni è divenuto più arido, ma dipende anche dalle proprie industrie che la legano saldamente alla Madrepatria italiana, e guai se così non fosse! Senza i Cantieri riuniti dell'Adriatico ai quali il patrio Governo assicura commesse che dànno lavoro a migliaia di operai ed a numerose piccole industrie accessorie, senza le Ferriere di Servola che l'«Ilva» ha riaperto ed ampliato, senza le Raffinerie di olii minerali che smerciano il 98 per cento del loro prodotto in Italia, e tante altre industrie minori, che ormai legano strettamente l'economia di Trieste a quella italiana, c'è da domandarsi a che cosa sarebbe ridotta Trieste ed il suo porto coi soli traffici di transito che oltre a tutto sono soggetti ad alti e bassi impressionanti.

Da queste sommarie considerazioni emerge un fatto della massima importanza: l'avvenire di Trieste è nella sua industrializzazione, la quale potrà darle quella sicurezza e stabilità economica che i soli traffici di transito non possono garantirle. E qui conviene precisare che industrializzazione non significa per Trieste rinuncia ai benefici che le derivano dalla sua posizione di anello di congiunzione fra Oriente ed Occidente, fra Centroeuropa ed Oltremare, ma anzi come le attrezzature portuali e la rete ferroviaria, le linee di navigazione, così anche l'attrezzatura industriale è uno strumento necessario di potenziamento del porto di transito, oltre ad essere un fattore decisivo per il consolidamento dell'economia triestina.

Comunque le attività industriali sono quelle che legano più intimamente Trieste alla economia italiana, ed i piani di sviluppo che sono attualmente in atto (Porto industriale, nuove industrie in allestimento, modernizzazione di impianti preesistenti) renderanno sempre più intensi i traffici con le altre provincie italiane; traffici che sono i meno esposti a particolari insidie e sui quali si può contare con maggior fiducia e che dànno sicurezza all'economia locale.

Naturalmente questi nuovi sviluppi economici creano nuovi problemi di adeguamento, nei quali fortunatamente Trieste è sempre stata maestra. Primo fra tutti sorge il problema delle comunicazioni ferroviarie con le altre provincie italiane, comunicazioni che oggi sono assolutamente inadeguate, perchè sono inferiori a quelle dell'anteguerra, mentre le necessità politiche, economiche ed anche strategiche, sono superiori a quelle di allora. Beninteso, nè il numero delle persone nè quello delle tonnellate che oggi viaggiano sulla linea di Cervignano possono dare l'indice del rafforzo per determinare il grande aumento della importanza di questo problema.

Ma esiste un'ultima considerazione, meno attuale, ma che non può essere persa di vista, parlando del problema di Trieste e della sua futura vita economica: l'Europa è ancora politicamente sconvolta, ma un giorno o l'altro anche questa tormentata parte di Europa dovrà trovare un assetto pacifico e di collaborazione. In quel giorno la funzione di Trieste apparirà più chiara col dinamico basarsi delle interdipendenze economiche fra l'Italia ed i paesi dell'Europa centro-orientale, che sotto tanti aspetti presentano economie reciprocamente complementari.

Il dott. Benussi Gambel, direttore dell'I.N.A.I.L., consegna i premi agli assistenti edili che si sono distinti nel primo corso di preparazione antinfortunistica

IN CONDIZIONI DISPERATE PER UN INCIDENTE STRADALE

Una maniglia insanguinata accusa l'ignoto automobilista

Drammatica carambola tra due auto e un tram

In seguito a un grave episodio di criminalità della strada, la Polizia chiede la collaborazione del pubblico. Ieri un uomo è stato investito e mortalmente ferito da un automobilista rimasto sconosciuto e che ha proseguito nella sua corsa disinteressandosi della sorte della vittima: si hanno però elementi che potrebbero permettere l'identificazione del responsabile.

Il fatto è avvenuto ieri sera, poco dopo le 21, in riva Nazario Sauro, press'a poco all'altezza dell'incrocio con via Venezian, di fronte al distributore di benzina dell'«Aquila». Non vi sono testimoni oculari dell'investimento (era già calata la notte e la zona è scarsamente illuminata), ma i passanti che in quel momento transitavano in quei pressi hanno udito un colpo fragoroso ed hanno visto una vettura proseguire a forte velocità verso Campo Marzio. Soltanto successivamente qualcuno si è accorto che il colpo era stato provocato da un investimento e che in mezzo alla strada, sul lato destro delle rotaie del tram (per chi guarda verso Campo Marzio), giaceva il corpo inanimato di un uomo: ma era ormai troppo tardi per rilevare la targa della macchina investitrice. L'uomo versava in condizioni disperate per una tremenda ferita alla tempia destra, dalla quale era fuoruscita abbondantemente materia cerebrale. Soccorso dai presenti e trasportato all'ospedale con un'automobile di passaggio, l'uomo è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi infausta. Si tratta del giovane elettricista Edmondo Knaus, di 21 anni, abitante in Scala Bonghi 50.

Sul posto dell'investimento si è recata la Polizia del Traffico, i cui agenti hanno rinvenuto a poca distanza, in direzione di Campo Marzio, una maniglia per automobile con tracce fresche di sangue: si tratta indubbiamente della maniglia dell'autoinvestitrice, evidentemente staccatasi in seguito all'urto, che è stato molto violento (la macchina procedeva a velocità molto forte). In ordine a questo rinvenimento, che costituisce un indizio veramente prezioso per la identificazione del responsabile, la Polizia rivolge il seguente appello alla cittadinanza «Chiunque possa dare indicazioni utili alla Polizia per rintracciare la macchina investitrice o il suo conducente è pregato di telefonare senza indugio alla Sezione Traffico della Polizia (tel. 23333), oppure alla «Emergenza» (tel. 223)».

Una fiammante «Lancia-Aurelia» è rimasta semifracassata nella carrozzeria, stretta fra un tram e un'altra automobile. Il grave incidente stradale, risoltosi fortunatamente senza danni per le persone, si è verificato verso le quattro e tre quarti del pomeriggio di ieri in piazza della Libertà, all'altezza dello stabile n. 6. A bordo dell'«Aurelia», targata VE 21009, si trovava il proprietario — Domenico Oliva, di 60 anni, abitante al Lido di Venezia, in via A. Manuzio 6 — assieme alla moglie, ai due figli e una signorina. L'«Aurelia» era ferma sul lato destro della strada quando l'Oliva decideva di mettersi in moto e, per superare un'altra macchina che si trovava ferma davanti al cofano della sua, si spostava verso il centro della strada.

Disgraziatamente, sopraggiungeva in quel momento un tram con rimorchio della linea «6» diretto verso Roiano che, nonostante la brusca frenata del manovratore — il tranviere Guido Del Monaco, di 52 anni, abitante in via don Bosco — andava ad urtare contro la parte posteriore dell'«Aprilia». La vettura tranviaria proseguiva per qualche metro nella sua corsa, trascinandosi al fianco l'automobile investita, così che questa veniva a trovarsi compressa fra il lato destro del tram e il lato sinistro dell'automobile che l'Oliva aveva voluto superare. Quando tutto fu fermo, l'«Aurelia» si trovò all'altezza della metà del rimorchio del tram. Anche l'altra vettura — una «Fiat 1400» targata TS 13007, con a bordo Guido Brunner, di 18 anni, abitante in vicolo delle Ville 2, e altre due persone — ha riportato danni notevoli.

Dopo i rilievi del caso (è risultato che l'Oliva aveva omesso di segnalare con la freccia lo spostamento verso sinistra), le due macchine e il tram hanno potuto riprendere la loro corsa: l'«Aurelia» ha dovuto però ricorrere alle cure dei meccanici di un'autofficina chiamata sul posto.

L'inizio del corso di cultura regionale

L'Associazione italiana maestri cattolici avverte i maestri iscritti al corso di storia patria, diretto dal chiarissimo prof. Silvio Rutteri e riservato agli insegnanti elementari, che le lezioni avranno inizio oggi alle 18 in un'aula del Centro pedagogico presso l'Istituto magistrale «G. Carducci» di via Madonna del Mare 11. Le lezioni si terranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20.

MOSTRE D'ARTE

La personale di Grubissa si chiude domani

La personale di Guglielmo Grubissa allestita alla sala Rossoni in Contrada del Corso, si chiude domani. E' indubbiamente questa la più impegnativa e la più interessante mostra del pittore istriano, per la varietà dei temi trattati e le varie tecniche, che vanno dall'acquerello, al bianconero, all'olio.

La vernice alla mostra del libro americano

Alla Sala pubblica di lettura di via Trento 2, verrà inaugurata oggi, alle 17 la «Mostra del Libro Americano». La rassegna, che comprende quasi 200 volumi scelti fra le migliori recenti pubblicazioni — sia per veste tipografica che per contenuto — rimarrà aperta al pubblico fino a sabato 18 corrente.

L'interessante mostra del libro è divisa in varie sezioni. Una cinquantina di volumi di medicina offrirà al visitatore un quadro aggiornato delle ultime realizzazioni della scienza medica americana. Circa altrettanti volumi di musica presenteranno una visione completa sia della storia della musica americana che del folklore degli Stati Uniti. Saranno esposti inoltre libri di letteratura, architettura, ingegneria, economia e organizzazione industriale.

Quando aprirono la porta l'alloggio era saturo di gas

Un'anziana signora in fin di vita

Gravemente intossicata da gas illuminante, una anziana signora è stata accolta ieri mattina nella seconda divisione medica del nostro ospedale con prognosi riservata. Si tratta di Maria Fontanella ved. Netto, di 60 anni, abitante in via San Maurizio 8, che è giunta all'ospedale con un'autoambulanza della CRI: durante il percorso, i sanitari le avevano praticato inalazioni di ossigeno, ma senza apprezzabili risultati, in quanto la donna versava in stato comatoso. Essa era accompagnata da un giovane di 22 anni, Francesco Grotta, che abita nel suo stesso appartamento in qualità di subinquilino.

Secondo le dichiarazioni rese alla Polizia da quest'ultimo, sembra che la signora sia rimasta vittima di un incidente: ma la deposizione del Grotta è apparsa quanto mai confusa e imprecisa, forse per lo stato di agitazione in cui egli versava. Il suo interrogatorio è stato rinviato e i particolari del fatto non sono quindi ancora perfettamente noti. Sembra comunque accertato che il giovane aveva fatto ritorno a casa verso le 11.30 del mattino: a quell'ora la casa era già in allarme per il forte e persistente odore di gas che proveniva dall'appartamento della vedova Netto, e i casigliani si stavano chiedendo se non fosse il caso di abbattere la porta che dà sul pianerottolo.

L'arrivo del giovane subinquilino venne quindi accolto con sollievo. Il Grotta aperse la porta ed entrò nell'appartamento ch'era ormai saturo di gas: spalancò le finestre, andò in cucina a chiudere il rubinetto del gas (ma questo non è certo: nel dire e disdire di fronte alla Polizia, il giovane ha anche affermato che, nell'alzarsi dal letto la mattina presto, aveva trovato il gas aperto ed aveva allora chiusa la chiavetta), e si diresse poi verso la stanza da letto della vedova. La porta era chiusa, ma il gas era penetrato ugualmente nella stanza e la signora giaceva nel suo letto priva di sensi. Il grave incidente si presta a varie congetture. Sembra incredibile che il gas sia rimasto aperto tutta la notte senza che il giovane ne abbia avuto danno egli stesso. Vi è anche chi sostiene che il giovane sia stato assente da casa durante la notte e vi abbia fatto ritorno soltanto alle 11.30 del mattino; altri prospetta l'ipotesi che il giovane sia uscito di buon mattino lasciando distrattamente aperto il rubinetto del gas. E' in ogni caso da ritenere che la Polizia non tarderà a far luce sull'episodio.

LE CONFERENZE

Problemi morali di oggi

Ieri sera, nella biblioteca del Seminario, il prof. don Guzzetti, direttore della Scuola sociale annessa all'Università cattolica di Milano, ha trattato, dinanzi ad un gruppo di giornalisti e pubblicisti, il tema: «Problemi morali di oggi». Problemi morali di oggi in quanto la società in cui viviamo ci pone a contatto e davanti a difficoltà che erano sconosciute ai nostri padri. E siccome indietro non si può tornare, è logico che questi problemi dobbiamo non solo porceli, ma cercare anche di risolverli. Premesso che i postulati più urgenti sono di natura politica (democrazia ed antidemocrazia), sociale (disoccupazione ed elevazione delle classi povere), demografica (natalità in rapporto al fattore economico e morale), don Guzzetti ha precisato che a tutti questi grossi punti interrogativi si è ben lontani dal poter dare una soluzione, ma che la loro stessa esistenza richiede non solo uno studio profondo e continuo, ma postulano soprattutto una nuova interpretazione di quei principi generali che finora hanno ispirato e guidato la vita nelle sue varie manifestazioni. Naturalmente non sono i principi che vanno mutati, ma piuttosto le interpretazioni e le conseguenze che da essi derivano che vanno misurati alla situazione profondamente cambiata. Guardando alle difficoltà della vita contemporanea, qualcuno ha creduto di poter accusare la Chiesa di essere incapace di soluzioni concrete. Questo giudizio errato deriva, secondo don Guzzetti, dal fatto che il lungo periodo di quasi staticità in cui è vissuta la società umana, periodo che arriva quasi alle soglie dell'Ottocento, ha fatto pensare che la dottrina morale della Chiesa si fosse esaurita in un dato periodo storico come avviene delle filosofie e delle dottrine sociali. La verità è semplicemente che è mancata la molla della necessità contingente a far approfondire questi principi, onde adeguarli alle nuove esigenze e manifestazioni della vita. Ora siamo al punto critico e solo il tempo ci aiuterà a trovare le soluzioni giuste in perfetta armonia con le leggi di Dio e con il vero benessere dell'umanità. Quindi niente colpi di testa, niente improvvisazioni, ma studio, esame e volontà di superamento verso una sempre maggior perfezione di vita in tutti i campi. Tutta la conversazione si è svolta secondo un metodo tutto proprio di don Guzzetti, che si limita a porre dei quesiti, guidando poi la discussione e ponendo i principi in base ai quali i vari problemi scaturiti possono avere una soluzione; per questo gli interventi dei presenti sono stati molto numerosi e interessanti.

Questa sera, alle ore 20, nella sala «Toniolo» di piazza San Giovanni 5, avrà inizio il corso di formazione sindacale delle ACLI. La prolusione sarà tenuta da Don Guzzetti, direttore dell'Istituto superiore di studi sociali, che parlerà sul tema: «Mete ed obbiettivi dell'azione sociale cristiana». A questa prima conversazione sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Oggi, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università popolare, una interessante conferenza del prof. Giuliano Gaeta, docente universitario di storia del giornalismo sul tema: Pasquino e pasquinate». Il conferenziere, noto per le sue originali ricerche nel campo del giornalismo e sull'opinione pubblica, ivi compresa la satira politica, sociale e quella del costume, intratterà, appunto, l'uditorio sulla tipica e mordace figura di Pasquino, «statua perlante»

Continua lo stillicidio dei profughi d'oltrecortina. Anche ieri un giovane jugoslavo si è presentato ad un distretto di Polizia chiedendo asilo politico: è stato trattenuto per accertamenti.

DOPO IL FALLIMENTO DELLA POLITICA AGRARIA

IN ZONA B SI CERCA di ritornare all'antico

In seguito alla soppressione dei collettivi agricoli, le autorità titine della Zona B hanno comunicato che gli ex componenti dei «kolchoz» [illegible]

[illegible] la colpa alla siccità, per ottenere aiuti dagli alleati, specie in questo momento di saldatura stagionale, veramente tragico per tutta la Jugoslavia.

In questi giorni, a Capodistria si procede al «siluramento» di molti «titini onorari». Dopo il defenestramento di parecchi esponenti del titismo ad Umago, Pirano e Buie, i quali hanno dovuto riparare sotto le ali protettrici del cominformismo a Trieste, è venuta la volta dei noti Scoccir e Maraspin, «magna pars» del C.P.C. e dell'Ufficio alloggi, nonchè della «ispettrice» scolastica Ersilia Benussi e di suo marito. La Benussi, che faceva professione dell'ateismo più spinto, scandalizzò persino i titini, con le lezioni veriste sulla procreazione, impartite alle fanciulle della quinta elementare.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.0; minima 11.2; pressione 764.2; umidità [illegible] temperatura del mare [illegible] Est, raffiche [illegible]

Oggi: S. Ermenegildo. — Il sole [illegible] alle 18.48. [illegible] 14.45, tramonta [illegible] ore 21. [illegible] alta ore 9.05, cm. [illegible] ore 14.45 [illegible] DOMANI: [illegible] 36 sopra [illegible]

Turno notturno farmacie: Dacano, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti [illegible] piazza Venezia [illegible] via Dante [illegible] Nicoli, Servola.

La profuga scomparsa

Da due giorni una tredicenne jugoslava si è allontanata dal campo di San Sabba senza lasciare traccia

Una ragazza di 13 anni, profuga jugoslava, da due giorni è scomparsa dal campo di San Sabba, ove viveva con la famiglia, e di lei non si è più avuta notizia. Si tratta di Susanna Tretter, la cui scomparsa è stata denunciata sabato scorso a tarda sera dalla madre Anna Sudizki in Tretter, di 44 anni, che si è rivolta alla Polizia. La donna ha detto che ieri l'altro la figlia aveva lasciato il campo verso l'una del pomeriggio per recarsi, come al solito, alla scuola di Servola, ove frequenta le lezioni: da allora, la madre non ha più rivisto la sua Susanna.

Verso le 16 dello stesso giorno, un piccolo profugo si era presentato dalla Sudizki per consegnarle i libri e i quaderni della figlia, dicendo che Susanna lo aveva pregato di portarglieli a casa: il piccolo ha aggiunto che la ragazza lo aveva anche incaricato di dire alla mamma che lei sarebbe ritornata al campo poco dopo. La Polizia ha iniziato — ma sinora senza risultato — le ricerche della giovane profuga, la cui scomparsa lascia adito alle più disparate ipotesi.

Una indagine lampo smaschera il ladro

Non sarà magari la nostra Polizia, come qualcuno volle sostenere, la «migliore del mondo», ma bisogna riconoscere che qualche volta anch'essa ci sa fare. Vedi, ad esempio, il furto accaduto ieri ad Opicina e la celerità delle indagini che hanno consentito l'arresto del colpevole e il ricupero della refurtiva nel giro di pochi minuti. Verso l'una del pomeriggio, il cittadino austriaco Emil Rosenberg, di 31 anni, commerciante, abitante a Villa Opicina in via Nazionale 27, denunciava alla Polizia del luogo di essere stato derubato di una macchina fotografica «Leica», del valore di 210 mila lire, che egli aveva lasciato in uno stipetto del cruscotto della sua «Chevrolet»; il furto era avvenuto nel breve spazio di tempo in cui l'automobile era rimasta incustodita e con le portiere non bloccate all'esterno dell'abitazione del Rosenberg.

Il poliziotto incaricato delle indagini non perdette tempo in rilievi scientifici e, fidandosi piuttosto del proprio naso, fece una telefonatina al campo profughi di Opicina. «Non avete mica visto — chiese al guardiano del campo — entrare poco fa un tizio con un piccolo involto in mano?». «Perbacco, sì», si sentì rispondere; ed era il profugo Stanislao Bosich, un giovane di 33 anni, l'uomo sospetto. Come falchi, gli agenti piombarono al campo con un mandato di perquisizione e fu così che ben presto da sotto al cuscino della cucetta del Bosich saltò fuori la preziosa «Leica». Il profugo ammise il furto e si scusò col dire che si trovava in bolletta: aveva rubato la fotografica per rivenderla. E' stato rinchiuso in cella di sicurezza; comparirà oggi dinanzi alla Corte di rinvio alleata.

Un numero imprecisato di tavole di legno, per un valore complessivo di 48.500 lire, sono state asportate nottetempo, in più riprese, dal deposito della S. A. Marittima, situato nei pressi della stazione ferroviaria di Rozzol.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole: «Il pescatore di uomini»; 11.30: I Sinfonia di Beethoven; 12.30: Ritmi e canzoni; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14.25: Canzoni napoletane; 17.30: Per ciascuno qualcosa; 18: Caffè concerto; 19.20: Parata d'orchestre; 19.45: Il punto al campionato di calcio, al microfono Mario Grassi; 20.30: La città allo specchio: dibattito sul tema: «Viviamo di più?»; 21.05: Concerto di musica operistica diretto da Tito Petralia con la partecipazione dei soprani Anita Cerquetti e Maria Minetto, del tenore Alfredo Vernetti e del baritono Guido Guarnera; 22.45: Riflettore; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Canta Claudio Villa; 18: pianista Daniel Barenboim; 18.45: Canzoni; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Musiche da film; 15.15: Chicchiricchi; 16.30: Orchestra napoletana Anepeta; 17: «I ragazzi della via Paal»; 17.30: Ballate con noi; 18.30: Violinista A. Grumiaux; 19: «Katrina», romanzo sceneggiato; 19.30: Canzoni; 20.30: Jula de Palma e Teddy Reno; 21: «Il candeliere», tre atti di de Musset.

SPETTACOLI

L'ultimo concerto sinfonico popolare

I concerti della domenica mattina hanno avuto sempre quest'anno larga partecipazione di pubblico, ma non si era ancor visto tanta ressa alle porte del Verdi come per il concerto di ieri. Sala naturalmente gremita in ogni ordine di posti, per un programma che aveva al centro il «Concerto in fa» di George Gershwin. Ad un'acuta indagine analitica forse non ogni sua parte potrebbe rimanere indenne, certo è che all'ascolto esso riesce gradevolissimo per la sincerità della scrittura, per la varietà dei tempi, che risentono l'influenza jazzistica. Si è detto che il jazz vi esercita un'influenza puramente fuggevole e, in linea di tecnica compositiva, potrà essere anche un'affermazione fondata. Ma è innegabile che l'ispirazione prevalentemente romantica si stempera in «blues» e che dal «blues» esso riceve la caratteristica sua impronta.

Al pianoforte Giorgio Vidusso, tecnicamente chiaro e preciso; (e questo ha garantito limpidità all'esecuzione) ritmicamente deciso, nelle sonorità vario e scintillante quanto glielo ha permesso il «Bechstein», che non è il pianoforte ideale per il concerto in fa. Una prestazione di rilevante valore musicale per il modo in cui Vidusso ha penetrato lo spirito della musica di Gershwin. Applausi calorosissimi e, fuori programma, un «preludio» dello stesso autore. Luigi Toffolo si è disimpegnato egregiamente nell'accompagnamento orchestrale, che è di importanza fondamentale e che richiede naturalmente una preparazione specifica per le differenze dalle altre consimili composizioni sinfoniche.

Tutti per il direttore i consensi fervidissimi, che hanno salutato l'esecuzione della sinfonia n. 6 di Ciaikowski, nella quale Toffolo ha dimostrato ancora una volta il caldo suo temperamento, la possibilità di cantare intimamente nella distensione lirica, il palpito nei momenti inquieti e tempestosi. Sono qualità istintive che nella «patetica» trovano particolare campo per emergere. All'inizio «Villanella (Introduzione e fughetta)» di Parodi, un musicista napoletano che domina il mezzo espressivo con maturata conoscenza.

Si è chiuso così, in festosa atmosfera, il ciclo dei concerti sinfonici popolari.

G. d. F.

Domani l'"Amleto" con Vittorio Gassmann

Domani al Teatro Verdi inizierà un ciclo di recite il Teatro d'Arte Italiano diretto da Vittorio Gassmann, con la prima esecuzione di «Amleto» di Shakespeare nella traduzione di Luigi Squarzina, protagonista Vittorio Gassman. Inoltre la Compagnia rappresenterà «Tieste» di Seneca, nella riduzione di Gassmann, con la partecipazione di Annibale Ninchi.

Per le prime due rappresentazioni il teatro è esaurito e pertanto stamane si inizia la vendita per la terza e quarta replica di «Amleto» fissate per giovedì e venerdì.

Il Duo Jones-Largbein alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 21, alla Società dei Concerti, suonerà il Duo Jones-Langbein (pianoforte e violino). Il programma comprende le seguenti Sonate: in si bem. magg. di Mozart, in mi bem. magg. di Beethoven, in la min. di Schumann e in re magg. di Prokofieff. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Comp. del Teatro d'Arte Italiano. Domani, ore 20.30: «Amleto» di Shakespeare.

ROSSETTI. 16: «Ali del futuro» (Oltre la barriera del suono) con Ann Todd, Ralph Richardson, Dinah Sheridan.
EXCELSIOR. 16.30: «La casa del corvo» con Joseph Cotten, Barbara Stanwyck, Louis Calhern. E' un film Metro. Precede Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. 15.30: «Ivanhoe», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Elizabeth Taylor. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): un capolavoro eccezionale in technicolor: «Prigionieri della palude» con Jean Peters, Jeffrey Hunter, W. Brennan, C. Smith. Segue Incom d'attualità con la corsa all'ippodromo di Agnano. Grande successo.
FENICE. 16.30: «La frontiera indomita» con Joseph Cotten, Shelley Winters e Scott Brandy. Un grande film interpretato da grandi attori. E' un technicolor Universal.
ARCOBALENO. 16: «La donna dalla maschera di ferro», film Fox con Luis Hayward, Patricia Medina, a colori. Segue Settimana Incom 926, tutto a colori.
ASTRA ROIANO. 16: «Parigi è sempre Parigi» con Fabrizi, Lucia Bosè, Ave Ninchi. Un brillantissimo Minerva. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Koenigsmark» con Silvana Pampanini e Jean Pierre Aumont. Segue Giornale Sport.

ALABARDA. 16: «Il cacciatore del Missouri», stupendo technicolor Metro con Clark Gable, Ricardo Montalban. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Ti avrò per sempre», spettacolare ed entusiasmante technicolor Metro. Musiche, canzoni e brio, con l'affascinante Esther Williams. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.15: «Vittoria sulle tenebre» A. Kennedy, P. Dow. Il tanto atteso capolavoro Universal. Varietà «La Triestina» in «El vecio cotoler».
AURORA. 16: Seconda settimana di entusiastico successo del capolavoro M. G. M. «Cantando sotto la pioggia» con Gene Kelly, Debbie Reynolds e Donald O'Connor. Il trionfo del genere musicale in technicolor.
GARIBALDI. 15: Grande successo de «La cieca di Sorrento» con Antonella Lualdi, Paul Campbell.
IDEALE. 16 (ult. 22): «Inganno», spettacolo di profonda umanità con N. Gray, G. Ferzetti. In parte girato a Trieste con alcune componenti della Polizia Civile.
IMPERO. 16: Seconda settimana di grande successo del capolavoro Minerva «La presidentessa» con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. A generale richiesta proseguono le repliche. Vietato ai minori di 16 anni.
ITALIA. 15.30: «Altri tempi», un capolavoro del buon gusto, con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica e Amedeo Nazzari. R.K.O.
MARE. 16: «Nancy va a Rio», divertente technicolor Metro con la dinamica Jane Powell, Ann Sothern.
MODERNO. 16: «Tempo felice» con Charles Boyer, Louis Jordan e Linda Christian. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «Il mondo nelle mie braccia», spettacolare technicolor con Gregory Peck e Ann Blyth.
SECOLO. 16: «I fratelli Dinamite», cartoni animati in technicolor di Nino Pagot.
VIALE. 16: «Sciacalli nell'ombra» con Van Heflin e Evelyn Keyes. Un film appassionante e avvincente. Prima vis. Produz. United Artists.
VITTORIO VENETO. 16: «Perdonami se mi ami», Loretta Young, Jeff Chandler. Capolavoro Universal. Seconda settimana di successo.
AZZURRO. 16: Un film memorabile, grandioso, umano, emozionante: «Okinawa», technicolor Fox. La più realistica interpretazione di Richard Widmark. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «I moschettieri dell'aria», una storia ardimentosa con S. Mc Nelly e G. Russell.
MARCONI. 15.30: «Là dove scende il fiume», spettacolare technicolor con interpreti d'eccezione: James Stewart, Arthur Kennedy.
MASSIMO. 16: «Prigionieri delle tenebre», impetuosa e passionale vicenda d'amore con Milly Vitale, Folco Lulli e Armando Francioli.
NOVO CINE. 16: «Un vagabondo alla Corte di Francia». Nuova edizione del più famoso cappa e spada, nella brillante interpretazione di R. Colman e F. Dee. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «Bellissima». E' la storia di una madre che ama troppo la sua bambina e che per lei compie i sacrifici più grandi. La più grande interpretazione di Anna Magnani. Al suo fianco Walter Chiari. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Sfida alla legge», technicolor Fox con G. Montgomery, Marie Windsor.
VENEZIA. «I falchi di Rangoon» con John Wayne, Ann Lee.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra di St. Germain des Près.

† Dopo lunghe sofferenze ci lasciò il 12 corrente, munita dei conforti religiosi

Mattea Lucas

ved. DEGOBBIS - d'anni 77

lasciando nel dolore i figli GIOVANNI e PIETRO, le nuore MARIA e IDA, i nipoti DUILIO, ELIANA con il marito dott. MANLIO BASTIANI, GIACOMINO e ANDREA, che in unione a tutti gli altri parenti ne dànno la triste partecipazione.

Un ringraziamento al dott. Attilio Verginella per le assidue cure prestate durante la malattia.

I funerali seguiranno oggi lunedì 13 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via F. Cappello n. 1.

† Dopo breve malattia, l'11 aprile si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari

Arnaldo Brezzi

Ne dànno il triste annuncio la mamma, il fratello (assente), la sorella unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 13 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

GIORNALE SPORT

La Juve conquista il secondo posto battendo a Milano la diretta rivale

SERIE A

I risultati

Fiorentina-*Atalanta	2-1
*Lazio-Como	2-0
Juventus-*Milan	2-1
*Napoli-Bologna	4-1
*Palermo-Pro Patria	2-0
*Sampdoria-Roma	2-2
*Spal-Novara	0-0
*Torino-Triestina	5-0
*Udinese-Inter	0-0

La classifica

Inter	29	18	8	3	41	18	44
Juventus	29	15	8	6	67	35	38
Milan	29	15	7	7	53	28	37
Napoli	29	13	9	7	45	36	35
Bologna	29	15	4	10	46	39	34
Roma	29	12	7	10	44	39	31
Lazio	29	12	5	12	36	37	29
Udinese	29	9	10	10	37	44	28
Fiorentina	29	9	10	10	25	38	28
Torino	29	9	8	12	38	38	26
Atalanta	29	8	10	11	43	48	26
Palermo	29	9	8	12	34	44	26
Triestina	29	8	9	12	41	49	25
Sampdoria	29	7	11	11	28	37	25
Spal	29	5	14	10	30	34	24
Novara	29	7	9	13	31	45	23
Pro Patria	29	7	8	14	35	52	22
Como	29	8	5	16	22	38	21

LE PARTITE DEL 19.4.53

Roma-Atalanta, Triestina-Bologna, Inter-Lazio, Como-Milan, Novara-Palermo, Juventus-Pro Patria, Fiorentina-Sampdoria, Napoli-Torino, Spal-Udinese.

SERIE B

I risultati

*Siracusa-Salernitana	4-0
Treviso-*Lucchese	2-0
*Fanfulla-Vicenza	3-2
*Verona-Messina	2-1
*Marzotto-Monza	1-1
*Padova-Legnano	1-1
*Catania-Piombino	2-0
*Brescia-Genoa	3-0
*Cagliari-Modena	0-0

La classifica

Genoa	29	14	9	6	34	21	37
Legnano	29	14	7	8	47	26	35
Monza	29	14	6	9	37	30	34
Cagliari	29	12	10	7	45	38	34
Marzotto	29	12	9	8	30	21	33
Brescia	29	10	12	7	27	23	32
Catania	29	12	8	9	31	27	32
Treviso	29	11	10	8	28	27	32
Messina	29	13	5	11	34	29	31
Salernitana	29	8	12	9	28	36	28
Fanfulla	29	9	9	11	41	39	27
Modena	29	9	9	11	24	38	27
Vicenza	29	9	9	11	30	35	27
Piombino	29	7	10	12	30	36	24
Verona	29	9	6	14	33	41	24
Padova	29	8	8	13	28	39	24
Siracusa	29	7	8	14	24	38	22
Lucchese	29	5	9	15	23	40	18

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 19.4.53

Modena-Brescia, Siracusa-Catania, Monza-Fanfulla, Legnano-Lucchese, Cagliari-Marzotto, Vicenza-Messina, Piombino-Salernitana, Genoa-Treviso, Padova-Verona.

SERIE C

I risultati

*Sambened.-Alessandria	2-0
*Parma-Empoli	0-0
*Venezia-Lecce	2-0
Mantova-*Molfetta	1-0
*Arsenaltaranto-Pavia	1-0
*Sanremese-Piacenza	2-1
A Como: Pisa-Vigevano	2-1
*Livorno-Reggiana	1-1
*Stabia-Maglie	5-2

La classifica

Pavia	29	19	4	6	42	23	42
Alessandria	29	15	10	4	42	23	40
Arstaranto	29	13	9	7	35	27	35
Livorno	29	11	10	8	26	22	32
Parma	29	12	7	10	37	33	31
Empoli	29	11	9	9	34	31	31
Venezia	29	12	6	11	27	34	30
Sanremese	29	13	3	13	44	35	29
Piacenza	29	10	9	10	42	36	29
Pisa	29	10	9	10	31	35	29
Sambened.	29	9	9	11	30	36	27
Lecce	29	10	7	12	31	38	27
Mantova	29	11	5	13	30	37	27
Maglie	29	9	8	12	27	29	26
Molfetta	29	5	13	11	29	44	23
Stabia	29	6	8	15	29	48	20
Vigevano	29	7	5	17	30	49	19
Reggiana	29	7	11	11	37	33	5

La Reggiana è stata penalizzata di 20 punti.

LE PARTITE DEL 19.4.53

Sanremese-Empoli, Parma-Lecce, Arstaranto-Livorno, Maglie-Mantova, Pavia-Reggiana, Pisa-Sambenedettese, Piacenza-Stabia, Alessandria-Venezia, Molfetta-Vigevano.

FINALMENTE UNA PARTITA SENZA «CATENACCI»

Un fuori-gioco di Burini costa ai «diavoli» il pareggio

RETI: p. t.: Praest all'11', Nordahl al 15'; s. t.: Boniperti al 25'. MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Beraldo, Tognon, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani. JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Carapellese, K. Hansen, Boniperti, Del Grosso, Praest. ARBITRO: Orlandini di Roma. NOTE: Tempo bello con leggero vento, terreno buono. Spettatori 38 mila circa. Calci d'angolo 7 a 1 per il Milan. Al 31' del primo tempo Praest, in uno scontro con Tognon, riportava una contusione alla testa, e doveva poi sottoporsi ad alcune spugnature. Nella ripresa egli rientrava soltanto dopo sette minuti dal fischio dell'arbitro; Hansen, dal 20' della ripresa ha giocato zoppicando, a causa di uno stiramento, o di un calcio alla gamba sinistra.

Milano, 12

Partita aperta e cavalleresca, in cui le due squadre hanno rinunciato al «catenaccio», dando origine a ripetuti capovolgimenti di fronte. Anche se un pareggio avrebbe forse meglio rispecchiato la fisionomia dell'incontro, la vittoria dei bianconeri è stata meritata, e se il Milan ha fallito il pareggio a causa di un pallone di Nordahl contro un palo, da parte sua la Juventus ha visto un forte tiro di Boniperti scuotere violentemente la traversa.

La prima rete nasceva da un passaggio di Del Grosso, dalla sinistra, a Praest, che fuggiva e lanciava Boniperti, il quale stringeva a rete tirando da breve distanza. Sulla respinta di Buffon piombava Praest fulmineamente mettendo in rete, mentre il portiere era ancora spiazzato. Dopo appena 4' Celio porgeva a Liedholm, che allungava a Nordahl al quale venivano incontro i terzini e il portiere bianconero. Nordahl riusciva a prevenirli e a scavalcare Viola con un tiro a parabola che finiva in rete. Al 17' un tiro di testa di Boniperti finiva fuori, e al 44' la porta bianconera bersagliata da tiri di Silvestri, Frignani, Gren e Nordahl, veniva salvata con respinte fortunose. Al 12' della ripresa si aveva il tiro di Boniperti finito contro la traversa, e al 19' quello di Nordahl contro il montante; al 25' Praest lanciava Boniperti che filtrava fra i terzini e, approfittando dell'uscita di Buffon, segnava a porta vuota. Al 38' Nordahl metteva in rete di testa un passaggio di Gren rendendo vano il tuffo di Viola, ma l'arbitro annullava il punto trovandosi Burini, estraneo all'azione, in posizione di fuori gioco.

Con il gol d'un terzino la Samp pareggia

RETI: p. t.: Gotti all'8' su rigore, Bronée al 16', Pandolfini al 22' Podestà al 32'. SAMPDORIA: Moro; Gratton, Podestà; Repetto, Ballico, Agostinelli; Conti, Gotti, Galassi, Coscia, Gritti. ROMA: Tessari; Azimonti, Eliani; Bortoletto, Tre Re, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Zecca, Bronée, Lucchesi. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa. NOTE: Giornata calda, terreno perfetto, spettatori 12 mila circa. Angoli 7 a 2 a favore della Roma.

Genova, 12

Un rigore concesso dall'arbitro a favore della Sampdoria, quasi all'inizio, ed uno negato ai blucerchiati quasi alla fine, il primo dato con eccessiva larghezza, il secondo inspiegabilmente non concesso, hanno un poco falsato l'andamento della gara. Tuttavia la partita disputata allo stadio di Marassi si può definire una delle migliori che quest'anno abbiamo visto, in quanto la Roma ha svolto un gioco aperto e piacevole, a volte esuberante, ed i padroni di casa dal canto loro non sono stati da meno dei giallorossi avendo controbattuto ad ogni azione e riuscendo a pareggiare l'incontro, che nel primo tempo ha avuto le sue fasi più belle.

Al fischio iniziale sono i giallorossi che partono a grande andatura, e Moro è in difficoltà varie volte. Una fuga di Conti interrompe il predominio della Roma; Tre Re, nel tentativo di ostacolare lo avversario, tocca involontariamente la palla col braccio e l'arbitro decreta la massima punizione che Gotti realizza. La Roma non si scompone e torna all'attacco raggiungendo il pareggio con un magnifico tiro di Bronée da venti metri, e sei minuti dopo si porta in vantaggio con Pandolfini, lanciato da Venturi. Podestà ristabilisce le sorti della partita.

Nè tecnica nè spettacolo con la Spal e il Novara

SPAL: Bugatti; Lucchi, Dell'Innocenti; Bizzotto, Bernardin, Castoldi; Mussino, Busnelli, Sega, Bennike, Fontanesi. NOVARA: Corghi; Mainardi, Padulazzi; Feccia, Molina, Migliori; Renica, Janda, Piola, Passarin, Savioni. ARBITRO: Massai di Pisa.

Ferrara, 12

Partita povera di qualsiasi contenuto tecnico e agonistico. Alla luce delle sue recenti prestazioni, il Novara non ha perduto molto con i nuovi giocatori messi in squadra dopo le recenti squalifiche subite, in quanto i vari sostituti sono stati proprio i migliori, ed a loro va la maggior parte del merito del prezioso pareggio ottenuto. Nella prima parte dell'incontro il Novara è stato spesso all'attacco con azioni di discreta impostazione tecnica suggerita dall'anziano Piola, ma il portiere Bugatti ha toccato la sfera soltanto su alcune uscite. La squadra ferrarese ha palesato i suoi soliti difetti e si è perduta nel marasma di un gioco privo di consistenza e di incisività. Soltanto nella ripresa, quando il Novara, ad ogni buon conto, ha «tirato i remi in barca», si è gettata all'arrembaggio con maggior volontà, ma ormai era troppo tardi.

I CONVOCATI PER LE NAZIONALI

Roma, 12

La segreteria della F.I.G.C. comunica: «I sottoelencati giocatori sono convocati per le ore 19 del 14 aprile a Bologna, all'albergo Baglioni, a disposizione del commissario per le squadre nazionali, per partecipare agli allenamenti che avranno luogo il 15 aprile allo stadio Comunale di Bologna, in preparazione alle seguenti gare internazionali:

GRECIA-ITALIA (giovani): *Bologna:* Giorgelli, Bacci; *Como:* Bergamaschi; *Fiorentina:* Magnini; *Lazio:* Antoniotti, Sentimenti V; *Milan:* Buffon, Tognon; *Napoli:* Castelli, Formentin, Vitali; *Roma:* Venturi; *Spal:* Fontanesi; *Torino:* Giuliano; *Udinese:* Darin. Allenatore Sperone del Milan, massaggiatore Ferrario del Como. Squadra allenatrice Venezia. Inizio dell'allenamento alle 15.

CECOSLOVACCHIA-ITALIA: *Bologna:* Cervellati; *Fiorentina:* Cervato, Rosetta; *Internazionale:* Giovannini, Mazza, Neri, Nesti; *Juventus:* Boniperti, Corradi; *Lazio:* Bergamo; *Milan:* Frignani; *Napoli:* Amadei; *Roma:* Pandolfini; *Sampdoria:* Moro; *Spal:* Bugatti. Allenatore Meazza, massaggiatore Farabullini della Fiorentina. Squadra allenatrice Alessandria. Inizio dell'allenamento alle 16.

VIVACE LOTTA NEL GIRO AUTOMOBILISTICO DELLA SICILIA

IRRESISTIBILE VILLORESI nella corsa verso la vittoria

Il triestino Pierpaolo Poillucci si piazza al secondo posto nella categoria gran turismo internazionale 1100 cmc

Palermo, 12

Gigi Villoresi ha vinto il XII Giro automobilistico di Sicilia da gran campione, dopo una gara condotta ad andatura assai veloce, se si considera la natura impervia del percorso. La tabella di marcia indica chiaramente che la classe ha superato di gran lunga la spericolatezza. Scorrendo i tempi si può notare che Villoresi, pur non forzando al massimo il suo mezzo meccanico, ha saputo tenere a bada i diretti avversari. Una volta eliminati i più pericolosi, quali Bracco, Taruffi e Paolo Marzotto, egli si è orientato controllando la posizione di Valenzano che, come numero, lo precedeva e gli dava un ottimo punto di riferimento.

La lotta si è scatenata subito dopo la partenza per merito di Taruffi su Lancia, il quale impiegava il minor tempo fino a Trapani, percorrendo i 121 chilometri in un'ora e otto primi, alla media di 106.764, media ragguardevole e che sottolinea l'audacia del pilota romano. Naturalmente la tattica di Taruffi ha costretto gli uomini della Ferrari, e cioè Villoresi e Marzotto, a forzare. Ciò doveva essere fatale per Marzotto, che si ritirava per noie ai freni, fra Agrigento ed Enna, quando egli era al comando della corsa.

La prova di Gino Valenzano ha del prodigioso, in quanto compiuta con una macchina da gran turismo, la nuova Lancia 2500. Valenzano ha compiuto una gara regolarissima, tallonando sempre gli uomini di punta e svolgendo una corsa d'attesa — così come gli suggeriva il buon senso e gli consigliava il mezzo — e di progressivo miglioramento, e concludendola con un finale travolgente. Superba l'affermazione di Piero Carini, classificatosi terzo assoluto e primo della categoria 2000 di turismo internazionale. Una particolare menzione merita il corridore Francesco La Rosa, che è riuscito a vincere nella categoria 750 turismo con la media sbalorditiva di km. 76.533, precedendo la Dina Panhard.

Il triestino Pierpaolo Poillucci, già dimostratosi brillante guidatore nel Giro di Toscana e nel Gran Premio d'Europa disputati lo scorso anno, ha confermato la sua matura abilità di pilota classificandosi, alla guida di una Fiat-Zagato, al secondo posto nella categoria gran turismo internazionale fino a 1100 cmc. Egli ha tenacemente tallonato il vincitore della categoria, Zagato, e ad Enna aveva ridotto il distacco quando era costretto ad una breve sosta per noie alla carburazione. Da rilevare che Poillucci, durante le prove prima della gara, aveva dovuto lamentare la rottura di due valvole, per cui era dovuto partire con le nuove valvole non ancora assestate, e quindi in condizioni di sensibile inferiorità meccanica rispetto agli altri concorrenti.

Il Giro di Sicilia ha dimostrato anche questa volta di essere una corsa assai severa. Le infinite curve ed il fondo stradale non perfettamente ideale per le alte velocità, sottopongono tutti gli organi di guida e le gomme ad uno sforzo inimmaginabile. Ciò viene avvalorato dall'odierna alta percentuale delle vetture, soprattutto del tipo sport, tolte dalla lotta.

Ecco in sintesi le fasi della combattuta gara. Taruffi assumeva il comando nel tratto fino a Trapani, seguito da Villoresi e Paolo Marzotto, imprimendo alla gara un ritmo vertiginoso. Ad Agrigento, invece, la muta della Ferrari sferrava il contrattacco e prendeva le redini della corsa con Marzotto, seguito da Villoresi. Prima di giungere ad Enna, Taruffi usciva fuori strada, perdendo preziosissimi minuti; egli riprendeva più tardi, lentamente, ma vista l'impossibilità di competere si ritirava, suo malgrado, lasciando Valenzano in difesa della Lancia. Ad Enna, Villoresi transitava con 8 minuti di vantaggio su Marzotto, che era stato attardato da incidenti ai freni; terzo Giletti, su Maserati, che però a Piazza Armerina rinunciava a proseguire per noie al motore. A Catania Villoresi comandava sempre la corsa ma aveva alle sue spalle Marzotto, il quale aveva portato ad un minuto lo svantaggio; a 15 minuti seguiva Valenzano. Nel tratto Catania-Messina si doveva registrare il ritiro di Marzotto. A Messina la corsa era entrata già nella sua fase decisiva; ormai Villoresi si poteva considerare vincitore, avendo solo, e a debita distanza, Valenzano e, più lontano, Carini. Nell'ultimo tratto le posizioni restavano immutate e Villoresi tagliava il traguardo, posto in via Amari, acclamato entusiasticamente da una immensa folla.

CLASSIFICA GENERALE

1) VILLORESI - CASSINI su Ferrari 4100 che compie il percorso di km. 1080 in 10.59'30"2, alla media di km. 98.255; 2) Valenzano-Ramella su Lancia Aurelia 2500 in 11.13'19", alla media di km. 96.239; 3) Carini-Artesano su Alfa Romeo 1900 in 11.27'25", alla media di km. 94.267; 4) Piodo-Paltrineri su Lancia Aurelia; 5) Palmieri-Pianta su Alfa; 6) Musumeci su Alfa; 7) Bordonaro su Ferrari; 8) Musitelli su Ferrari; 9) Capelli su Fiat; 10) Anselmi su Lancia Aurelia.

CLASSIFICA PER CATEGORIE

Turismo 750 cmc.: 1) La Rosa-Sabbia, su Fiat, in ore 14,6'40"4 (76.587); 2) Crapaldi-Beretta su Dyna-Panhard, 14.28'32".

Turismo 1100 cmc.: 1) Mancini su Fiat in 12.50' (84.156); 2) Gianni-Larghero su Fiat 12.52'21".

Turismo 1500 cmc.: 1) Monaco su Fiat 1400, in 13.22'48" (80.717); 2) Faido, su Fiat 1400, 13.42'1"2.

Turismo 2000 cmc.: 1) Carini-Artesano su Alfa Romeo, in ore 11.27'25" (94.266); 2) Piodo-Paltrinieri su Lancia Aurelia, 11.33'28".

Gran turismo 750 cmc.: 1) Brighetti-Cantusino su Syna-Panhard, in 13.48'22"6 (78.226); 2) Lippi-Panina su Fiat Zagato, 14.10'31".

Gran turismo 1100 cmc.: 1) Zagato-Martinengo su Fiat Zagato in 12.52'46" (83,856); 2) POILLUCCI-GALLO su Fiat Zagato 12.59'36"; 3) Rosati-Santovetti su Fiat Stanguellini 13.38'34".

Gran turismo 2000 cmc.: 1) Serano su Ferrari, in 12.7'29"6 (89.073); 2) Pignatelli-Colabattisti su Lancia, in 12.26'43".

Gran turismo oltre 2000 cmc.: 1) Valenzano-Ramella su Lancia 2500, in 11.13'19" (96.235).

Sport commerciale 2000 cmc.: 1) Sterzi-Pinzero su Ferrari, in 12.9'24" (88.840); 2) Ceratto-Hess su Ferrari, 12.18'1".

Sport 750 cmc.: 1) Piccolo-Gugliotto su N. D., in 13.14'56"6 (81.515); 2) Ricci-Romiti su Lancia Frediani 13.42'27".

Sport 1100 cmc.: 1) Brandi su Ermini, in 12.35'16" (85.796); 2) Rossi-Fizialetti su Fiat Stanguellini, 13.6'59".

Sport 2000 cmc.: 1) Musitelli su Ferrari, in 11.46'38" (91.702); 2) Capelli su Fiat, 11.46'48".

Sport oltre 2000 cmc.: 1) Villoresi-Cassani su Ferrari, in ore 10.58'30"2 (98.255); 2) Bordonaro-Giorlando su Ferrari, 11.45.52"6.

In gravi condizioni il corridore Rol

Palermo, 12

Si apprende all'ultima ora che le condizioni del corridore Rol, capotato a Castelvetrano, sono gravi: trasportato in una clinica palermitana, gli è stata riscontrata la frattura della base cranica e altre ferite al viso. Egli non ha ancora ripreso conoscenza. Al suo capezzale sono i dirigenti dell'Automobile Club di Palermo e gli organizzatori della manifestazione.

Il torneo di tennis a Napoli — All'americana Knode il singolare femminile

Napoli, 12

Nella penultima giornata del torneo internazionale di tennis che si disputa sui campi della Villa Comunale hanno avuto luogo le prime due finali: quella del singolare femminile e quella del doppio maschile. Nel singolare femminile l'americana Head Knode prevaleva, così come nell'ultimo torneo di Montecarlo, sulla tedesca Zehden. L'americana vinceva grazie al suo gioco più calmo e regolare. Nella finale del doppio maschile, Skonecki e Wortington, dopo aver subito la prevalenza dei tedeschi Goepfert ed Hermann nel primo set, rinvenivano fortissimi e si aggiudicavano i tre giochi successivi, approfittando anche della scarsa vena di Goepfert, apparso falloso e indeciso. Ecco il dettaglio tecnico: finale doppio maschile: Skonecki-Wortington b. Goepfert-Hermann 3-6, 6-3, 6-2, 6-3; finale singolare femminile: Knode b. Zehden 2-6, 6-2, 6-1.

TOTOCALCIO RICCO

NESSUN TREDICI nella nostra zona

Padova, 12

Il monte premi del Totocalcio è stato di lire 355.766.002. Nella zona del Veneto Orientale si è avuto un solo 13 e 26 dodoci. Complessivamente in Italia i tredici sono 8, e ognuno incasserà circa 22 milioni: i dodici 351, avranno ciascuno circa 500 mila lire. A Trieste vi sono otto dodici: uno firmato Anita, Antonia, Giovanna, via Mercato Coperto; Libera Vitto, Valeria Schiavon, via Molino a Vento 88, Rodolfo Lenhard, via Giulia 70, Carlo Marconi, via Solitro n. 9, Eleonora Messi, via San vito 16, tutti su scheda semplice. Altri quattro sono a Gorizia. Il tredici della zona è stato conseguito a Venezia da Domenico Campigotto, Calle della Bissa, su scheda sestupla.

La colonna vincente

Atalanta-Fiorentina	(1-2)	2
Lazio-Como	(2-0)	1
Milan-Juventus	(1-2)	2
Napoli-Bologna	(4-1)	1
Palermo-Pro Patria	(2-0)	1
Sampdoria-Roma	(2-2)	X
Spal-Novara	(0-0)	X
Torino-Triestina	(5-0)	1
Udinese-Inter	(0-0)	X
Brescia-Genoa	(3-0)	1
Marzotto-Monza	(1-1)	X
Padova-Legnano	(1-1)	X
Arsenaltaranto-Pavia	(1-0)	1

La colonna Totip

CORSA 1:	Karamazow	2
	Birbone	1
CORSA 2:	Uccellino	1
	Camparuello	1
CORSA 3:	Balio	2
	Ergo	X
CORSA 4:	Lady Jeritza	1
	Gaidana	X
CORSA 5:	Sidano	X
	Scandarello	2
CORSA 6:	Bariano	1
	Alabama	X

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti un dodici, quattro undici e 71 dieci. Il dodici è stato conseguito a Trieste da un anonimo che ha giocato presso la ricevitoria Galleria Rossoni di Giulio Borsatti, su scheda a sei colonne. Quote: dodici lire 2.269.231; undici lire 88.401; dieci lire 8655.

Stanchezza dell'Atalanta?

RETI: p. t.: Biagioli al 15'; s. t.: Novelli al 10', Santagostino al 36'. ATALANTA: Albani; Bernasconi, Gariboldi; Angeleri, Cadè I, Villa; Santagostino, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cergoli. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Lucentini, Beltrandi, Biagioli, Novelli, Segato. ARBITRO: Pieri di Trieste.

Bergamo, 12

Anche nella partita contro la Fiorentina l'Atalanta ha dimostrato il suo regresso di forma. Solo nel finale dell'incontro i neroazzurri hanno avuto un buon ritorno, riuscendo ad accorciare le distanze. Gli ospiti erano passati in vantaggio al 15' del primo tempo quando Biagioli aveva deviato in rete da circa dieci metri, con un abile colpo di testa, un pallone centrato da Segato. I viola raddoppiavano al decimo minuto della ripresa dopo un'azione in velocità tra Lucentini e Novelli. Quest'ultimo raccoglieva un passaggio di Lucentini e deviava in rete da pochi passi. Nella ripresa «serrate» finale, e Santagostino con un potente e preciso tiro da fuori area sorprendeva Costagliola.

Dopo 10 minuti il Como è scomparso

RETI: p. t.: al 25' Larsen, al 27' Puccinelli. LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Caprile. COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi, Quadri, Mezzadri; Dossi, Turconi, Baldini, Nattino, Luosi. ARBITRO: Liverani di Torino.

Roma, 12

Il Como è esistito nei primi dieci minuti del primo tempo, durante i quali ha minacciato più volte la rete laziale; poi è letteralmente scomparso, lasciando che la gara si trasformasse in un monologo della Lazio. I laziali hanno vinto senza impegnarsi a fondo, con diverse azioni di pregio tecnico.

Il Torino in forma smagliante travolge le difese della Triestina

Boscolo indisposto sostituito da Pellegrini - Una autorete del terzino Valenti dà il secondo gol ai granata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 12

Il Torino, battuto nella partita di andata dalla Triestina per tre reti a zero, ha restituito la sconfitta agli avversari, ripagandoli con un interesse di due reti. Cinque a zero è stato il risultato finale della partita disputata dai granata — che si sono schierati oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità — e dai rosso-alabardati. Perazzolo, che già alla vigilia aveva manifestato i suoi dubbi sulla possibilità di schierare Boscolo all'ala destra, perdurando l'indisposizione del giocatore ha fatto scendere in campo la riserva Pellegrini. Anche il Torino però doveva provvedere alla sostituzione di un suo elemento, il portiere Romano, che ieri improvvisamente doveva partire per Brescia in seguito alla repentina scomparsa della sua mamma.

La Triestina è stata smantellata dall'attacco granata, protagonista dell'incontro. La squadra alabardata ha sostenuto l'urto della compagine avversaria per tutto il primo tempo. Al gol di Giovetti, ed all'infortunio di Valenti, che avevano posto un distacco sensibile nel punteggio delle due squadre, la Triestina aveva saputo reagire con sufficiente energia, o per lo meno non si era sfaldata, opponendo una tenace difesa nei momenti di vena degli avanti avversari e cercando di prendere lo slancio verso la rete di Puccioni ogni volta che l'offensiva granata ristagnava alquanto. Il passivo rimaneva così contenuto, nel primo tempo, in due reti.

L'inizio della ripresa segnava una nuova prova di buona volontà da parte degli ospiti, che per un quarto d'ora contendevano l'iniziativa ai granata; poi gli alabardati, fiaccati dalla segnatura della terza rete, cedevano. Subivano le conseguenze di questa loro flessione incassando altri due gol prima dello scadere dei quarantacinque minuti del secondo tempo. L'assenza di Boscolo all'attacco si è indubbiamente fatta sentire. L'irruenza e l'insidia che la piccola ala destra mette in ogni azione è degna di nota, e certamente oggi, quando la Triestina ha avuto possibilità di manovrare in area di rigore avversaria, Boscolo avrebbe potuto portare a termine le trame svolte dai suoi compagni. La riserva Pellegrini è esistita solo di nome all'attacco, svolgendo per lo più un lavoro di copertura, ma non ha avuto modo di mettersi in luce. La Rosa, opposto ad un Giuliano scattante e sempre più abile nello anticipo, si è limitato a tentare con qualche veloce sgroppata di togliersi dalle costole un guardiano così attento, ma non è riuscito a spuntarla nei duelli diretti, lasciandosi superare anche sui palloni alti.

De Vito ha tentato anch'egli con rapidi spostamenti ai due lati dell'attacco di aggirare la barriera difensiva; non troppo spesso vi è riuscito, ed anche in quelle occasioni, l'indeterminatezza nel tiro e la poca precisione ne hanno reso nullo l'effetto. Il maggior lavoro del quintetto avanzato se lo sono sobbarcati Curti e Soerensen, ai quali è stato di grande ausilio la prova positiva dei due laterali. Soerensen si è mostrato però lento e con scarso mordente, mentre Curti è stato insufficiente nel tiro. Invernizzi e Petagna, soprattutto il primo, hanno giocato bene, tentando a più riprese di riportare ordine nelle oscillanti file della squadra. La loro opera di rifornimento all'attacco ha servito a ben poco però, data la netta superiorità dei difensori torinesi. L'autogol di Valenti ha influito sulla prova del terzino, che si è presto scoraggiato. Feruglio ha tenuto il suo posto alla meglio, considerato che aveva di fronte il più insidioso degli attaccanti granata. Nuciari, che alle prime uscite era apparso in buona forma, ha tentato il possibile per arginare la gragnuola di palloni, ma è stato costretto ugualmente a subire il grave passivo.

Il Torino ha pienamente confermato di attraversare un felicissimo periodo, il migliore dell'attuale campionato. Bene il portiere Puccioni, che ha degnamente sostituito Romano. La coppia dei terzini, e Giuliano, cardini della difesa granata, hanno giocato un ottimo incontro superando nettamente i loro avversari diretti. Soprattutto all'attacco vanno gli elogi, per le trame di gioco svolte per la intraprendenza delle azioni. Giovetti, appoggiandosi a Buhtz e a Sentimenti III, ha tenuto le fila del gioco d'attacco e ne è stato al tempo stesso la pedina risolutrice.

RETI: p. t.: al 9' Giovetti, al 26' autorete Valenti; s. t.: al 26' Buhtz, al 31' e al 44' Marzani. — TORINO: Puccioni; Molina, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Serone. TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Pellegrini, Curti, La Rosa, Soerensen, De Vito. ARBITRO: Maurelli di Roma.

Al 4' Puccioni deve tuffarsi due volte per salvare su De Vito e La Rosa, lanciati da Soerensen, che ha approfittato di un pallone sfuggito a Rimbaldo. Gli attacchi in questa fase iniziale dell'incontro si alternano sugli opposti fronti: al 6' parata in tuffo di Nuciari su punizione di Moltrasio, e all'8' De Vito vede respinto da Farina un ben indirizzato tiro a rete. Un traversone di Invernizzi mette nuovamente in pericolo la rete granata. Al 9' Nuciari è chiamato ad una spettacolare parata con un tiro di Buhtz. Sulla respinta accorre Serone, che ottiene il calcio d'angolo. Sul tiro della bandierina Giovetti infila lo spiraglio libero e mette in rete. Il Torino continua a mantenersi all'attacco (ancora un tiro di Buhtz, e un altro calcio d'angolo), e poi al 19' un tiro a parabola di Belloni, spintosi avanti, dà un brivido agli spettatori, ma la palla supera la traversa. I triestini tentano ora di risalire la corrente, quando giunge ad arrestarne lo slancio l'autogol di Valenti: Buhtz dà a Giovetti che avanza, poi passa a Serone, centro rasoterra di quest'ultimo a Sentimenti che manca la palla. Valenti, che stava accorrendo al fianco del giocatore granata, prende invece il pallone in pieno e lo mette involontariamente in rete.

Un'azione che avrebbe potuto concludersi favorevolmente per la Triestina è mancata al 37' per indecisione di La Rosa, che, ricevuta la sfera da De Vito, non riesce a portare a compimento la bella azione facendosi precedere da Puccioni, saltatogli tempestivamente sui piedi. Prima del termine del primo tempo un tiro di Curti, sparato fulmineamente dal limite dell'area di rigore, esce di poco sopra la traversa.

Comincia la ripresa con una bella azione triestina. Un lungo traversone di Petagna viene raccolto di testa da La Rosa, che smorza il pallone a Curti. Il mezzo destro tenta una mezza rovesciata, ma il tiro è troppo debole e può essere parato senza difficoltà da Puccioni. Ancora al 3', il portiere granata è in tuffo su una palla che Moltrasio ha rimandato di testa all'indietro. La Triestina attraversa il suo miglior momento: al 4' ottiene un calcio d'angolo su punizione di Curti e respinta di testa di Giuliano. Poi il Torino ritorna a dominare. Al 10' tiro di Giovetti, e un'altro di Serone che Nuciari neutralizza. Altrettanto fa Puccioni su un tiro di Soerensen. Al 19' Belloni tocca il pallone con la mano in area di rigore, ma l'arbitro lascia proseguire l'azione. Al 26' gli alabardati non si sono ancora dati per vinti. Azione Invernizzi-Pellegrini-Curti e tiro: risponde Puccioni in volo parando e mandando la palla oltre la traversa. Inspiegabilmente l'arbitro non concede il calcio d'angolo a favore della Triestina.

La più facile occasione di segnare capita poi a La Rosa, che la perde però banalmente. Il Torino si scuote e nella seconda metà della ripresa mette a segno altri tre gol. Al 27' l'azione parte dalla sinistra e il pallone arriva a Buhtz appostato in area. Tranquillamente il tedesco lascia partire il tiro e il pallone entra a fil di palo. Al 32' Marzani, imbeccato da Rimbaldo, entra in area, scarta due avversari e senza trovare altra opposizione si aggiusta la palla e tira: gol. Ancora due tiri falliti da De Vito ed un'occasione sfumata sui piedi di Curti, e poi, quasi al termine, dopo che una fucilata di Serone viene respinta dal palo, Marzani, venuto in possesso della palla, la scaraventa contro il portiere. La sfera sfugge a Nuciari e ritorna a Marzari, che questa volta la mette in rete portando a cinque gol l'attivo per la squadra torinese.

ERNESTO BALDO

Il Club Juventud di Badalona ha vinto il torneo di pallacanestro organizzato dal «Club Deportivo Espagnol», in occasione del cinquantenario della sua fondazione, battendo il Borletti di Milano per 81 a 49 (35-23).

Con 10 uomini il Palermo conserva il vantaggio acquisito

RETI: p. t.: al 17' Martegani su rigore, al 35' Bettini. PALERMO: Pendibene; Foglia, Boldi; De Grandi, Marchetti, Martini; Di Maso, Gimona, Bettini, Martegani, Cavazzutti. PRO PATRIA: Uboldi; Settembrini, Visentin; Hansen, Fossati, Martini; Quaglia, Guarnieri, Mannucci, Ciccarelli, Bertolini. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone. NOTE: al 38' del primo tempo il terzino del Palermo Foglia si è scontrato con il portiere Pendibene ed è stato costretto ad uscire dal campo. I medici hanno constatato la completa frattura dell'osso della gamba destra. Foglia è stato ricoverato in clinica.

Palermo, 12

Il Palermo ha giocato con molto impegno anche perchè il risultato positivo gli era tanto necessario per rafforzare le sue speranze di permanenza in serie A. Anche la Pro Patria aveva bisogno di realizzare punti, ma non ha potuto arginare la combattività dei rosanero, e non ha saputo approfittare delle minorate condizioni dell'avversario, che ha giocato tutto il secondo tempo in dieci uomini a causa dell'infortunio occorso a Foglia.

Al 17' del primo tempo il Palermo usufruiva di un calcio di rigore per fallo di mano di Visentin. Martegani, incaricato del tiro, ha calciato un pallone che si è inflato nell'angolo alto della porta. Al 35' quattro tiri a ripetizione contro la porta dei biancoblu: prima è Di Maso a calciare da pochi metri e Uboldi para; la palla, sfuggita dalle mani del portiere bustocco, è ripresa da Martegani che tira in rete, ma il terzino Settembrini salva in extremis. Ancora una volta la palla, tornata in gioco, viene calciata in rete da Gimona: Uboldi se la lascia sfuggire dalle mani. Infine Bettini riesce a scaraventare in rete da pochi metri. Nella ripresa la Pro Patria non riesce a superare l'avversario il quale pago del risultato acquisito si stringe in difesa frantumando ogni azione di attacco.

I marcatori

22 *reti:* Nordahl.
21 *reti:* J. Hansen.
15 *reti:* Vivolo, Bacci, Rasmussen.
13 *reti:* Galli.
12 *reti:* Lorenzi, Bertoloni, Vitali e Nyers.
11 *reti:* Jeppson.
10 *reti:* Sega.
9 *reti:* Burini, Moro, Carapellese.
8 *reti:* Piola, Cadè II, Boniperti, Soerensen (Triestina), Boscolo.
7 *reti:* Bettolini, Amadei, Sukru, Fontanesi, Cervellati, Mike, Savioni, Curti, Praest, Larsen, Pandolfini, Buhtz.

SI GIOCAVA PER LA QUARTA PIAZZA

QUATTRO VOLTE LO SCATENATO NAPOLI VIOLA LA RETE DEL MENOMATO BOLOGNA

RETI: Pesaola al 6', Castelli all'8', Vitali al 23', Jeppson al 35', Tacconi al 39', tutte nella ripresa. NAPOLI: Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Cassin, Jeppson, Amadei, Pesaola. BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Pilmarck, Greco, Cardinali; Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Tacconi. ARBITRO: Carpani di Milano. — NOTE: Al 3' del primo tempo Greco accusa un riacutizzarsi del dolore al ginocchio, e dopo di essere stato 7 minuti fuori campo, rientra zoppicante e pressochè nullo all'ala sinistra, e poi all'ala destra, per poi lasciare definitivamente il campo al 25' della ripresa. A centro mediano è passato Ballacci, che ha ceduto il suo posto a Tacconi.

Napoli, 12

Con una netta vittoria sul Bologna il Napoli ha conquistato il quarto posto in classifica. La superiorità offensiva del Napoli è stata pressochè continua, e la squadra azzurra, oltre i quattro gol messi nel sacco, ha preso tre pali e si è vista annullare dall'arbitro un quinto gol per un fallo che non tutti hanno rilevato. Tuttavia si deve dire che il Bologna può sbandierare una validissima attenuante: quella cioè di aver dovuto giocare quasi tutta la partita praticamente in dieci uomini per l'infortunio di Greco.

Il Bologna per tutto il primo tempo, anche se talvolta con fortuna, è riuscito a contenere grazie alle parate di Giorcelli e alla buona prestazione di Ballacci la tamburegiante pressione del Napoli, aiutato da due pali che hanno respinto nettamente un tiro di Viney ed uno di Pesaola. Un paio di volte in questo periodo, il Bologna sfruttando il contropiede e le stupende doti del guizzante Cervellati, aveva creato dei fastidi alla difesa azzurra, ma Casari con due parate perfette, la prima sui piedi di Cervellati, la seconda contro Bacci, trovatosi tutto solo davanti alla rete, aveva sventato il pericolo.

All'inizio della ripresa il Napoli è subito partito fortissimo, ed al 6', su una lunga rimessa laterale, Jeppson di testa girava a sinistra verso Pesaola, che con una finta ingannava Giorcelli e lo batteva raso terra. I bolognesi protestavano per la posizione di Pesaola, da essi ritenuto in fuori gioco. Carpani convalidava il gol. Due minuti dopo il Napoli raddoppiava: Jeppson resisteva ad un paio di avversari e passava a Pesaola; centro dell'ala azzurra sul quale entrava Castelli, che scaraventava in rete. Il Bologna crollava di colpo e il Napoli segnava la terza rete con Vitali. Al 35' la quarta rete del Napoli: lungo passaggio di Castelli verso la sinistra, Pesaola ingannava Giovannini e Giorcelli uscitogli incontro, e con un tocco astuto spediva la palla verso la rete ormai vuota. Prima che il pallone entrasse, però Jeppson vi piombava sopra e dava il colpo di grazia. Dopo un gol annullato di Cassin, il Bologna aveva un certo risveglio, ed al 39' Tacconi da una trentina di metri faceva partire un tiro fortissimo verso la rete di Casari, che, sorpreso, era battuto.

Anche a Udine fischi per i futuri campioni

UDINESE: Pin; Zorzi, Toso; Moro, Tubaro, Snidero; Ploeger, Szoke, Darin, Menegotti, Castaldo. INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. ARBITRO: Bellè di Venezia.

Udine, 12

Spettacolo mancato, reti inviolate. Un risultato che forse era nelle previsioni della vigilia, dal momento che l'Inter aveva la ferma intenzione di uscire dal confronto con i friulani con il minor danno possibile. E i neroazzurri, infatti, sfoderando l'ormai famoso catenaccio, hanno saputo contenere le folate dei bianconeri e vivacchiare sulla forza del sestetto difensivo rinforzato, per formare davanti alla porta di Ghezzi quella saracinesca contro la quale attacchi ben più prolifici di quello udinese già avevano cozzato invano.

Ma non è certo questo uno spettacolo bello per la squadra che ha ormai cucito per tre quarti, e forse più, lo scudetto di campione d'Italia. Non torna a onore dei neroazzurri, dal momento che la squadra meno illustre, cioè l'Udinese, ha giocato a viso aperto, senza alcun timore. Alla fine una bordata di fischi ha accolto questa condotta passiva della squadra milanese. L'Udinese ha cercato in tutte le maniere di tirar fuori dal loro guscio i neroazzurri, ma non vi è riuscita ad onta della grande volontà e del continuo martellare. Degne di rilievo due parate, una di Pin su tiro di Skoglund, e un'altra di Ghezzi su tiro di Menegotti. Sei angoli, tutti a favore dei padroni di casa.

Il francese Charles Gregorini ha vinto la ciclistica «Genova-Nizza», coprendo la distanza di 196 km. in ore 5' 27'30". Secondo il francese Pezzuli, a trenta secondi; 3.o Was Dalbera (Francia).

APPASSIONANTE CONTESA NELLA IV SERIE

GIOCO FATTO PER LA MESTRINA?

Degne rivali

DI MISURA I VENETI HANNO PIEGATO I PORDENONESI

MARCATORE: 3' del s. t. Cesaro (M.) MESTRINA: Causin; Caon, Niero; Schiavon, Minotti, Callegari; Patergnani, Ardit, Saro, De Carlo, Cesaro. PORDENONE: Masotti; D'Orlando, Tirelli; Mazzoleni, Martinis, Sclausero; Bianchini, Fabbro, Zaramella, Venier Bertoli. ARBITRO: Grigi di Brescia.

Mestre, 12

E' stata una bella partita giuocata con grande impegno e foga. Il Pordenone ha cominciato con una tattica prudenziale arretrando la mezz'ala Fabbro in difesa e arginando così con disinvoltura i continui attacchi dei mestrini.

Al 15' si aveva il primo episodio saliente della partita. Patergnani partiva a rete ma Masotti respingeva il forte tiro: il pallone ricevuto da Ardit veniva rinviato a rete ma Martinis di testa salvava in extremis, proprio sulla linea del gol.

Al 24' attaccava il Pordenone e sfiorava di poco il gol con una punizione battuta da Mazzoleni, poi iniziava il periodo favorevole alla Mestrina che però otteneva il gol soltanto al 3' della ripresa per merito di Cesaro, a conclusione di un duetto tra Saro e Ardit.

Meritata la vittoria della Mestrina, ma bisogna tuttavia riconoscere che il Pordenone le è stato degno avversario.

Il congresso a Bologna della Federazione pugilistica

Bologna, 12

Nella sala Farnese del Municipio hanno avuto inizio i lavori dell'VIII Congresso nazionale della Federazione pugilistica italiana, presenti 128 delegati con diritto a 218 voti. E' stato acclamato presidente dell'assemblea Pietro Petroselli, il quale, prima di dichiarare aperto il Congresso, ha portato il saluto del C.O.N.I. Il delegato della Venezia Giulia, fra gli applausi, ha portato il saluto di Trieste.

Il comm. Rossi, presidente della F.P.I., dopo aver ringraziato il Comune di Bologna per l'ospitalità, ha poi illustrato la relazione morale del consiglio direttivo, ed il comm. Mazzia, segretario generale, quella tecnica e finanziaria.

HOCKEY SU PRATO

SERIE A

Itala-Leone Milano 1-0

MARCATORI: Callegari al 20' p. t. ITALA TRIESTE: Costamagna, Chinetti, De Vescovi, Meozzi, Krisiach, Cumar, Berlot, Callegari, De Veglia, Rosani. LEONE MILANO: Moyana, Rocchi, Fantozz, Ragg, Adorno, Moro, Buzzi, Gerli, Gilbertini, Abascià, Coletta. ARBITRI: Scodaluppi e Lovato di Roma.

SERIE B

Cus Trieste-H. C. Trieste 1-0

MARCATORI: Privitelli al 4'. CUS TRIESTE: Mari, Poloni, Petris, Buglian, Todeschini, Stella, Privitelli, Policardi, Bartolini, Brosch, De Donota. H.C. TRIESTE: De Bortoli, Moscheni, Rossi, Leghissa, Del Piero, Capponi, De Vecchi, Valussi, Maiola, Emmerich, Baitz. ARBITRO: Scodaluppi di Roma.

Pari Pro Gorizia - Ponziana una partita da dimenticare

MARCATORI: al 27' p. t. Tribuzio (Po); al 3' s. t. Gratton (G); all'11' Covacich (Po); al 37' Bosco (G). PRO GORIZIA: Buttignol; Venuti, Costelli; Tulissi, Furlan, Bosco; Franz, Brancolini, Gratton, Medeot, De Biagio. PONZIANA: Cudicini; Bisiacchi, Antonaz; Pecile; Vardabasso, Ruzzier; Purich, Zancolich, Tribuzio, Esca, Covacich. ARBITRO: Fiorani di Como. NOTE: nel 1.o tempo vento a favore del Ponziana. Al 37' della ripresa, espulsi Medeot del Pro Gorizia e Tribuzio del Ponziana.

Gorizia, 12

Ponziana e Pro Gorizia si sono cimentate nell'incontro ridando fuoco all'antica rivalità campanilistica. Incontro che comunque è risultato scialbo e tutt'altro che spettacolare, pervaso da numerose fallosità, particolarmente da parte degli ospiti, e, come se non bastasse, diretto con insufficiente oculatezza ed abilità. E' bene dire subito che il risultato di parità bene si addice al suo contenuto ed equamente compensa le prestazioni delle due squadre. Prestazioni povere, ripetiamo, per la scarsità e la cattiva marca tecnica. con una lieve inferiorità dei goriziani, alla quale ha fatto riscontro una condotta agonistica fallosa e pesante da parte degli ospiti.

Primo tempo in vantaggio del Ponziana. Sono 45 minuti di gioco caratterizzati soltanto dalla rete di Tribuzio al 27'. Il centroavanti triestino, fuggito tutto solo verso Buttignol, elude facilmente la minaccia del guardiano isontino fattoglisi incontro e lo batte con tiro a parabola bassa. Al 34' Gratton sciupa per la Pro Gorizia una vantaggiosa occasione sparando a rete, da un paio di metri, proprio fra le braccia di Cudicini.

Nella ripresa Vale apporta alcune modifiche allo schieramento goriziano: Medeot viene arretrato al suo vecchio ruolo di mediano sinistro e Bosco prende il suo posto; Gratton e Brancolini si alternano al centro dell'attacco. Così la squadra pare acquistare maggior vitalità e intraprendenza. In apertura azione veloce dei goriziani, con doppio tiro di Gratton, senza esito alcuno. Ma al 3' ottiene il pareggio: è merito di Gratton, su passaggio di Brancolini. Otto minuti più tardi però il Ponziana è nuovamente in vantaggio: mischia sotto la rete di Buttignol; la palla sembra non voler trovare la via giusta, ma infine, dopo un vivace duello, Covacich se ne impossessa e insacca.

La reazione dei locali non è energica. Le azioni sono incerte, mal impostate, e l'attacco statico e imbambolato. Sembra che sul due a uno il confronto debba concludersi. Al 37', invece, i goriziani ritornano al pareggio. La rete reca la sigla di Bosco, il quale sorprende con un tiro dal limite il bravo Cudicini. Qualche secondo più tardi il gioco rude sfocia in un increscioso incidente: protagonisti Medeot e Tribuzio. L'arbitro interviene e manda, con decisione salomonica, i due atleti agli spogliatoi. Per i goriziani un cenno a Brancolini, a Tulissi e a Furlan; per gli ospiti, a Covacich e a Cudicini. Calci d'angolo: tre per parte.

Tre reti del saicino Raiser Nuova sconfitta casalinga del C.R.D.A.

MARCATORI: Raiser al 20', 24' e 38' della ripresa. SAICI: Rusin; Del Fabbro, Zaninello; Marangoni, Clerean, Battistutta; Cester, Candussi, Raiser, Helmersen, Cecotti. CRDA: Braulin; Martinelli, Bolletti; Degrassi, Clama, Bertogna; Colautti, Deotto, Luppoli, Visintin, Padovan. ARBITRO: Cattaneo di Como.

Monfalcone, 12

Seconda, consecutiva, sconfitta casalinga del CRDA, un po' troppo vistosa forse nel risultato, ma tuttavia adeguata alla superiorità dimostrata degli ospiti, indubbiamente migliori degli azzurri. E' da dire peraltro che le reti sono venute più per gli errori dei difensori locali che per la irrestibilità delle azioni degli ospiti.

Nel primo tempo entrambi i quintetti attaccanti hanno fallito diverse occasioni da rete, specialmente quello saicino che ha avuto più facile gioco. Nella ripresa la Saici si imponeva e aveva ragione della difesa locale una prima volta al 20', quando Raiser insaccava nella rete di Braulin un bel pallone, ed altre due volte ancora con lo stesso insidioso centravanti.

I risultati

*Lanerossi-Cerea	2-1
*Portogruaro-Dolo	2-1
Saici-*Crda	3-0
*Pro Gorizia-Ponziana	2-2
*Mestrina-Pordenone	1-0
*Legnago-Thiene	5-0
Belluno-*San Donà	2-1

Ha riposato la Libertas

La classifica

Mestrina	26	17	6	3	51	18	40
Pordenone	26	17	4	5	53	30	38
Lanerossi	27	12	8	7	48	39	32
Cerea	27	11	8	8	36	22	30
Belluno	26	14	1	11	44	40	29
Portogr.	26	11	7	8	36	34	29
Dolo	26	9	10	7	41	37	28
Legnago	26	9	10	7	44	38	28
P. Gorizia	26	10	7	9	33	36	27
Saici	26	10	5	11	39	34	25
Crda	26	8	9	9	36	37	25
Libertas	26	8	9	9	28	32	25
Ponziana	26	4	7	15	29	53	15
Thiene	26	5	3	18	25	53	13
San Donà	26	2	4	20	16	57	8

LE PARTITE DEL 19.4.53

Ponziana-Mestrina, Thiene-S. Donà, Saici-Legnago, Pordenone-Belluno, Dolo-Pro Gorizia, Crda - Portogruaro, Libertas-Lanerossi. Riposa il Cerea.

PALLAVOLO FEMMINILE

Battute dalla Libertas le campionesse d'Italia

HOCKEY A ROTELLE

Alla Triestina la Coppa Medani

(B. I.) ...

Nel pomeriggio il quintetto dell'Edera era stato piegato dai biancoazzurri del Ferroviario (5-4) al termine di una gara condotta a ritmo sostenuto.

Dopo la partita Triestina-Edera è stata consegnata ai vincitori la coppa Eugenio Medani, alla presenza dei familiari dello scomparso. Il torneo è stato completato con esibizioni di pattinaggio artistico con la partecipazione della campionessa Pontini, della Trani e della Rugo.

Classifica finale: 1) Triestina p. 4; 2) Ferroviario p. 2; 3) Edera p. 0.

Formazioni: TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Bresigar, Poser (Torrenti II, Bertuzzi III). EDERA: Tamaro, Bertoli, Torre, Braida, Castoldi (Pleterskj, Giannini). FERROVIARIO: Talocchi, Cosimi, Freschi, Cabrini, Loggia I (Kressevich, Sicignano III).

Per il Torneo di Lisbona I «probabili» per la Nazionale

Di ritorno da Bologna, ove si è svolto l'allenamento per la selezione della squadra nazionale che si recherà ad un torneo in Portogallo, il C. T. Vici ha comunicato i nominativi dei convocati per l'ultimo allenamento, che si effettuerà a Milano il 19 c. m. Essi sono: portieri: Bolis (Monza) e Noro (Marzotto); terzini: Forti (Triestina); centri: Marchetto (Marzotto) e Zaffaroni (Monza); ale destre: Bresigar (Triestina) e Tavoni (Modena); ala sinistra: Panagini (Novara).

In complesso l'allenamento ha soddisfatto solo in parte. Il torneo di Lisbona s'inizierà probabilmente il 23 aprile.

Ginnastica artistica. L'incontro amichevole tra le squadre femminili della Ginnastica Triestina e della Reyer di Venezia, disputato ieri a Venezia, è stato vinto dalle triestine con 104,81 punti contro 91,90.

LA RASSEGNA SCHERMISTICA TRIVENETA

SORPRENDENTE AFFERMAZIONE DI RINALDI NELLA SCIABOLA

La rassegna schermistica dei tiratori di terza categoria e non classificati ha avuto il suo inizio sabato nel pomeriggio e si è conclusa ieri al tocco dopo ben 14 ore di animata lotta fra le molte rappresentative di Trieste e di fuori.

Impeccabile la direzione tecnica, affidata al col. Fornaro; mentre costituì un vero godimento assistere alle gare dirette da Luigi Como, presidente di giuria autoritario e sbrigativo; ma anche Piero de Favento, Carmina e Cecovini hanno assolto bene il loro compito, assecondati ottimamente da coscienziosi giurati.

Ben 24 fiorettisti hanno dato vita a vivaci eliminatorie, a combattute semifinali e all'appassionante finale a otto. Dopo un emozionante spareggio a tre fra Morandini di Verona, Marzi della nostra Ginnastica e Gaspari di Venezia, ...

... Trieste, nonchè di Fioratti (Modena), Cielo (Venezia), Coderini (Gorizia), Dentelli e altri.

E ieri, domenica, di buon mattino si ebbe la gara di sciabola, con la partecipazione di 14 ottimi elementi. La vittoria chiara e meritata di Umberto Rinaldi del C.M.M. di Trieste è stata la grande sorpresa e un po' la rivelazione della giornata. Rinaldi è un ottimo 2.a categoria di fioretto, un mancino di sicuro avvenire e di magnifiche risorse; ma non potevamo attenderci nè da lui nè dal suo maestro Centonze progressi nell'arma bitagliente di tal misura da farcela a un Corvino, anziano sciabolatore, a uno Scifoni del CUS di Padova, fra i migliori della sua zona, a non parlare del magnifico Privileggi, di Fioratti; a parte poi sciabolatori di una classe inferiore quali Fontanot, ...

ERVINO COMUZZI

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Fuori pericolo la Goriziana

Benelli-Triestina 42-40

... TRI: Ugolini di Bologna e Folliati di Livorno.

Pesaro, 12

Sembrava quasi che negli ultimi minuti i giuliani riuscissero a farcela, ma i giocatori locali con un ritorno di fiamma hanno mantenuto il minimo vantaggio che ha assicurato loro la vittoria.

Possiamo dire subito che l'incontro ha trovato la sua soluzione soprattutto nel fondo del campo della Benelli, un fondo ostico ai triestini, abituati a giocare su un levigato pavimento di palestra. Ci sono voluti due terzi dell'incontro perchè i giuliani si abituassero a giocare sul terreno a loro non agevole, e quando ci sono riusciti dovevano ormai rimontare uno svantaggio che si è rivelato decisivo agli effetti del risultato finale.

Vano dunque il serrate finale dei triestini, che proprio allo scadere del tempo riuscivano a portarsi ad un canestro di distacco dai vincitori. C'è da aggiungere che l'operato dei due arbitri non è stato dei migliori. Forse la Triestina meritava miglior sorte.

ALTRI RISULTATI

Inter Trieste-Lane Rossi Schio 55-46.

LA CLASSIFICA

Itala	19	11	1	7	878	884	23
Reyer	20	11	0	9	913	938	22
Roma	20	10	1	9	1042	935	21
Varese	20	10	1	9	1021	1017	21
B. Pesaro	20	8	2	10	867	1045	18
Goriziana	20	8	1	11	851	939	17
Triestina	20	4	3	13	926	1052	11
Napoli	20	5	0	15	1029	1175	10
Gallarate	20	3	1	16	716	994	7

LE PARTITE DEL 19.4.53

Gira-Benelli Pesaro, Itala-Napoli, Borletti-Reyer, Roma-Virtus, Varese-Gallaratese, Triestina-Goriziana.

Goriziana-Napoli 58-57

U. G. GORIZIANA: Zorzi (20), Bensa (4), Punteri S. (2), Cociancig (5), Rosa (18), Collini (5), Giorgi (7), Corsi (2). NAPOLI: Smith (16), Mac Key (21), Germano (3), Nociti, Ciardiello (12), Di Capua (2) Del Vecchio (3), Baccalatte, Errico, Cappone. Tiri liberi: 21 di cui 14 realizzati per la Goriziana; 31 di cui 19 realizzati per il Napoli. Usciti per 5 falli Smith e Punteri S. ARBITRI: Birga di Firenze e Bortolami di Padova.

Gorizia, 12

Il Napoli ha accarezzato per tutta la partita il bel sogno di cogliere una vittoria che gli a... te e ricco di emotività, ma convulso e povero di contenuto tecnico; condotto da entrambe le parti con spirito di battaglia, è stato caratterizzato da molta aggressività ma da poca lucidità di idee. All'assillo del Napoli di lottare per la salvezza ha fatto riscontro la necessità per la Goriziana di mettere definitivamente al sicuro la sua permanenza in serie A.

Drammatico il finale; con una prodezza di Giorgi la Goriziana per la prima volta andava in vantaggio e difendeva poi con accanimento il risultato. Sconforto nelle file napoletane, entusiasmo alle stelle fra i biancocelesti. Ancora due tiri liberi per il Napoli che gli avrebbero permesso di raggiungere la parità, ma Di Capua sprecava quello decisivo.

SERIE A FEMMINILE

CUS Triestina - Pirelli 47-28

PIRELLI: Cattaneo (6), Ceccarelli (2), Mauri (1), Cirello (7), Bruschi (2), Novasconi (2), Corni, Battistoni, Bertoli, Roschitelli (8). TRIESTINA: Nunzi (4), Baitz (11), Prenuschi (8), Carniel (4), Pausich (15), Vittori, Martinoli, Sozzi (2), Magris (3). ARBITRI: Righi e Bazzei di Bologna.

Milano, 12

La squadra triestina è riuscita a prevalere nettamente sulla squadra del Pirelli. Le ragazze giuliane hanno messo in mostra un gioco assai veloce e di livello tecnico nettamente superiore a quello delle milanesi, un gioco imperniato soprattutto sulla Prenuschi e sulla Baitz.

I risultati

Triestina - *Pirelli	47-28
*Comense - Pavia	91-49
*Sanremo - Torino	37-34
*Faenza - Bernocchi	55-40

SERIE B FEMMINILE

Fiaccola - FARI 51-23

FIACCOLA: Bisacco 29, Bettini 8, Balbi 3, Sartore 7, De Marco, Rohregger 2, Rocco 2. FARI: Lah 4, Scatton 12, Vusio, Larini, Semoli 3, Siccardi 4, Bassi. ARBITRO: Balestra di Venezia.

La Fari, che già da tempo si è assicurata il secondo posto, ha dato via libera alla squadra avversaria fin dall'inizio dell'incontro. Ne è venuta fuori una partita calma e poco combattuta, a causa dello scarso impegno messo nella contesa dalle giocatrici in campo. Il secondo tempo ha differito dal primo per il gran numero delle segnature, specie della Fiaccola. Notevole la prestazione della Bisacco che ha voluto chiudere il campionato in bellezza

FELICE INIZIO DELLA STAGIONE ATLETICA

Una rivelazione nel disco: m. 34.48 della goriziana Cossi

L'Edera prevale nella classifica per Società

(C. C.) Quest'anno il «via» alla nuova stagione atletica su pista è stato riservato alle «putele», attraverso una riuscita manifestazione atletica libera a tutte le serie, organizzata dall'Edera, e che vedrà la conclusione in un ciclo di tre riunioni. La prima è andata bene. Di notevole, anzitutto, l'ingresso di forze nuove nella purtroppo magra schiera di sodalizi triestini che praticano l'atletica femminile. Forze nuove che dal poco che abbiamo visto sono destinate a far bene. Vogliamo alludere alle nuove sezioni della Libertas e dell'Internazionale, curate rispettivamente da Mazzoletti e da Sarovich, due valenti allenatori per passione e capacità di lavoro.

Questa prima presa di contatto con pista e pedane da parte delle atlete ha portato anche una gradita sorpresa, costituita dai 34.48 metri di disco, misura questa conseguita dalla giovane Maria Cossi di Gorizia. Una diciassettenne che al suo secondo anno di attività e all'inizio della stagione compie una simile prestazione, fa pensare che siamo di fronte alla rivelazione. Brava Maria e i nostri rallegramenti all'ottimo Marchi, il preparatore delle atlete goriziane.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana m. 100. Sono state corse tre serie con classifiche a tempi: 1) Sulcich Mariuccia (Edera) in 13"3; 2) Cortale Eleonora (SGT) in 14"; 3) Rebetti Luciana (Ed.) a spalla; 4) Galeone Novella (Goriziana) stesso tempo; 5) Gaggi Livia (SGT) in 14"7; 6) Luongo Massimiliana (Inter) in 14"8.

Corsa piana m. 200: 1) Sulcich Mariuccia (Ed.) 27"4; 2) Vouk Angela (Libertas) 29"3; 3) Safretti Maria Grazia (SGT) 30"4; 4) Visentin Pierina (SGT) 30"6; 5) Pagon Milvia (Ed.) 32"2.

Corsa piana m. 800: 1) Lalicata Luciana (Lib.) 2'50"5; 2) Gurtner Edda (Gor.) 2'59"4; 3) Pagan Tatiana (Ed.) 3'2"4; 4) Bevilacqua Marisa (Ed.).

Corsa ostacoli m. 80: 1) Simonetti Loredana (Ed.) 12"6 (squalificata per invasione di corsia); 2) Straus Bianca (Ed.) 16"9.

Gesso del peso: 1) Gustin Loretta (Ed.) m. 10.45; 2) Coleva Livia (SGT) m. 9.70; 3) Marchionne Imperia (Ed) m. 8.79; 4) Giusti Lidia (SGT); 5) Sannassardo Pina (Ed.) m. 7.84; 6) Bieker Liliana (Ed.) m. 6.85.

...

Staffetta 4x100: 1) Edera (Gustin, Rebetti, Simonetti, Sulcich) in 53"2; 2) Ginnastica Triestina (Herzig M., Cortale, Zomaro, Herzig E.); 3) Libertas (58"2); 4) Edera B (60").

Classifica generale per società: 1) Edera punti 84; 2) Ginnastica Triestina p. 41; 3) Goriziana p. 34; Libertas 15 e Inter 14.

Corse campestri. Il campionato studentesco per l'anno 1953, disputato ieri a Zaule, è stato vinto da Fabio Fabiani del Liceo «Oberdan».

Ciclismo. La seconda gara per «amatori», organizzata dalla Libertas, è stata vinta ieri dal goriziano Giordano Bregantini, seguito da Zafferini, Renner, Del Neri, Stiglich, Bosich, Nicolich, Bastiani, Brivitello e Mungherli.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

In bellezza Lady Jeritza

L'«americana» ha concluso brillantemente la sua carriera di corse in Italia

Il pubblico triestino ha salutato ieri Lady Jeritza vittoriosa nella ultima corsa della sua carriera italiana. Applausi convinti ed insistenti hanno richiamato la trottatrice americana ed il suo guidatore Luigi Baraldi al giro d'onore. E' stata la sua una affermazione squillante e disinvolta anche se la battaglia tra i partecipanti ha assunto in certi momenti un tono convulso e frenetico.

...

... sorabilmente Lady avanzava verso il trionfo. Per il secondo posto si battevano sulla medesima linea Gaidana, Trucco, Adriano Romano e Sparta. A Gaidana e ad Adriano toccavano i due posti d'onore. Molti applausi andavano a Luigi Baraldi.

MARIO GIACOMINI

I risultati:

...

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Sui campi della Promozione

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Romans-Sanvitese	2-1
*Sacilese-San Lorenzo	4-0
Cormonese-*Mossa	3-0
*Cividalese-S. Gottardo	3-1
*Cordenons-Itala	3-0
*Spilimbergo-Juventina	4-2
*Latisana-Casarsa	7-0
*Sagrado-Tolmezzo	1-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	25	18	5	2	61	20	41
Cividalese	26	15	5	6	59	37	36
Itala	26	11	10	5	46	31	32
Spilimbergo	25	14	3	8	55	40	31
Latisana	26	12	4	10	52	31	28
Sagrado	26	8	11	7	32	27	27
Cormonese	25	9	7	9	30	30	25
S. Gottardo	25	10	5	10	42	53	24
Juventina	26	8	7	11	37	45	23
Cordenons	26	7	8	11	48	47	22
Tolmezzo	24	6	10	8	31	32	22
S. Lorenzo	26	8	6	12	26	36	22
Romans	25	8	5	12	47	53	21
Casarsa	26	8	3	15	41	63	19
Sanvitese	24	7	4	13	31	47	18
Mossa	25	5	5	15	39	70	15

LE PARTITE DEL 19.4.53

Mossa - Spilimbergo, Juventina - Latisana, Cormonese-Romans, SanVitese-Sagrado, Itala-San Lorenzo, ...

... menti, Serafin, De Iuri, Visentin. AQUILA: Tencich; Pietrobelli, Gambi II; Verona Balcovich, Gambi I; Ghetz, Zamola, Chendi, Andrian, Artuzzato. ARBITRO: Cavia di San Giorgio di Nogaro. Partita giuocata con molta vivacità da ambo le parti ma nel complesso corretta. Vittoria chiara e convincente della squadra che ha giocato meglio. Dopo un periodo iniziale di gioco equilibrato l'Aquila passava in vantaggio al 19' con una rete di Ghetz che sfruttava abilmente un dosato passaggio di Zamolo. Nella ripresa gli ospiti partono con maggior decisione ma difesa e portiere triestini non si lasciano sorprendere, e gli attaccanti si rendono spesso pericolosi con veloci e decise azioni di contropiede molte delle quali fallite per un soffio o per l'indecisione di qualche attaccante. Al 32' l'Aquila usufruisce di una punizione dal limite. Tira Chendi una palla alta ...

AQUILA - RONCHI 3-0 (1-0). MARCATORI: Ghetz 19' p. t., Chendi 32', 34' s. t. RONCHI: Vesnaver; Fabbro, Tomsich; Zunta, Cianci, Girelli; Bernardi, Cle...

SACILESE - SAN LORENZO 4-0 (2-0). MARCATORI: 27' Tomasella, 32' Breda nel p. t.; 35' e 40' Auletta I nella ripresa. SACILE: Agostinelli; Barazza, Babbuin; Colomberotto, Tonegutti, ...

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Fossalon-Acegat	1-0
Postelegraf.-*Turriaco	2-0
*Aquila-Ronchi	3-0
*S. Giovanni-Cervignano	1-1
*Pieris-Monfalcone	0-0
*Muggesana-Sant'Anna	2-1
Sangiorg.-*S. Canciano	2-1
Gonars-*Ruda	3-2

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	26	15	8	3	48	20	38
Monfalcone	26	15	7	4	59	31	37
Cervignano	26	16	4	6	65	30	36
Postelegraf.	26	15	4	7	59	36	34
Sangiorgina	26	13	5	8	45	33	31
Pieris	26	11	7	8	47	45	29
Fossalon	26	10	9	7	49	44	29
Muggesana	26	12	3	11	43	55	27
Aquila	26	11	4	11	39	39	26
Ronchi	26	8	6	12	44	58	22
Turriaco	26	7	7	12	37	52	21
Gonars	26	7	8	11	56	62	22
Acegat	26	8	4	14	33	36	20
Sant'Anna	26	5	7	14	21	41	17
S. Canciano	26	4	6	16	44	72	14
Ruda	26	4	4	18	37	74	12

LE PARTITE DEL 19.4.53

Sant'Anna-San Giovanni, Pieris-Aquila, Ronchi-Muggesana, Cervignano-Monfalcone, Gonars-Turriaco, ...

Rugby. Risultati del campionato Serie «A»: Aquila - Napoli 15-3; Treviso-Petrarca 5-3; Amatori-Roma 12-3; Rovigo-Parma 8-6.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

...